



Codice procedura: 3756

Classifica: PA_006_VAS3545

Autorità procedente: COMUNE DI BAGHERIA

Procedimento: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica art 13 comma 5 e art. 15 del Codice dell'Ambiente, integrata con V.INC.A ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97

OGGETTO: Procedura di *valutazione ambientale strategica* (ex artt. da 13, comma 5, e 15 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) e di *valutazione di incidenza ambientale* (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di “*Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime del Comune di Bagheria*” .

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE COMMISSIONE C.T.S. n.83/2026 del 13/02/2026

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana e, in particolare, l'art. 32 che assegna alla Regione i beni del Demanio dello Stato (ivi compreso il demanio marittimo) nonché le acque pubbliche esistenti eccetto quelli che interessano la difesa dello Stato o servizi di carattere nazionale;

VISTO il D.P.R. n. 684 del 1977 recante norme di attuazione dello Statuto in materia di Demanio Marittimo;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e s.m.i.;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione



Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A.)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e s.m.i.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l’articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la L.R. n. 15/2005 “*Disposizioni sul rilascio delle concessioni di beni demaniali e sull’esercizio diretto delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo.*”;

VISTA la legge regionale n. 3 del 2016 agli articoli 39 e 40 “*Disposizioni in materia di demanio marittimo. Disposizioni in materia urbanistica*”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.A. n. 319/Gab del 05/08/2016 di approvazione delle linee guida per la redazione dei P.U.D.M. da parte dei comuni costieri della Sicilia;

VISTO il D.A. n. 152/Gab del 11/04/2019 di approvazione delle modifiche e integrazioni alle linee guida per l’approvazione dei P.U.D.M.;

VISTA la L.R. n. 32 del 2020 “*Disposizioni in materia di demanio marittimo. Norme in materia di sostegno della mobilità*”;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio



2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.Inc.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019”.

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO l’art. 37 della Legge Regionale n. 2 del 22 febbraio 2023, che ha aggiunto all’art. 1 comma 1, della L.R. 15/2005 la lettera f) quater e ha modificato l’art. 4 comma 1;

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 e attualizza l’organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 “Procedure per la Valutazione di Incidenza (V.INC.A.)”;

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l’efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 208/GAB del 29/07/25 contenente modifiche ed integrazioni al D.A. n. 319/Gab. del 5 agosto 2016 e D.A. n. 152/GAB del 11 aprile 2019 relativo alla "Approvazione delle linee guida per la redazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime da parte dei comuni costieri della Sicilia".

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell’energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

LETTO il citato protocollo d’intesa e le allegate Linee-guida;

VISTO il Decreto Assessoriale n. 1/GAB del 02/01/2025, “Nuova procedura per l’approvazione dei Piani di utilizzo delle aree demaniali marittime”

VISTA la Direttiva Assessoriale n. 3/GAB del 3 gennaio 2025 dell’Assessorato Territorio e Ambiente;

VISTO il D.A. n. 360/Gab del 05/12/2025 di approvazione della Nuova procedura per l’approvazione



dei Piani di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime;

VISTA l'istanza prot. 16868 del 06/03/2025, prot. DRA n. 13630 del 07/03/2025, con la quale il Comune di Bagheria nella qualità di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione delle procedure di valutazione ambientale strategica (ai sensi degli artt.13, comma 5, e art. 14 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) e di valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) della proposta di *"Piano di Utilizzo delle Aree Demaniali Marittime del Comune di Bagheria"*;

VISTA la nota prot. DRA n. 17325 del 21/03/2025, con la quale il Servizio 1 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha richiesto integrazione della *"Scheda Valutazione Coerenza del Piano con gli obiettivi del Piano di Bacino del Distretto Idrografico e dei suoi Piani Stralci - Format Allegato I del DSG n. 790/2023"*;

VISTA la trasmissione dell'integrazione di cui alla nota prot. DRA n. 17905 del 25/03/2025 con il quale il Proponente ha trasmesso la *"Scheda Valutazione Coerenza del Piano con gli obiettivi del Piano di Bacino del Distretto Idrografico e dei suoi Piani Stralci - Format Allegato I del DSG n. 790/2023"*;

VISTA la nota prot. DRA n. 20251 del 02/04/2025 dell'"avviso al pubblico" con cui il Comune di Bagheria ha reso noto che, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e dell'art.3 della L.R. n.71/78 si è dato avvio alla pubblicazione e consultazione del piano ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e di approvazione, ai sensi dell'art.4 della L.R. n.71/78;

VISTA la nota prot. DRA n. 27591 del 30/04/2025 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Ambiente ha avviato la fase di consultazione del Rapporto Preliminare relativo alla procedura del Comune di Bagheria quale autorità procedente, invitando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.):

- *Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia*
- *Dipartimento Regionale dell'Urbanistica*
- *Dipartimento Regionale della Protezione Civile*
- *Dipartimento Regionale delle Attività Produttive*
- *Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'I.S.*
- *Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Palermo*
- *Soprintendenza del Mare*
- *Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti*
- *Dipartimento Regionale dell'Energia*
- *Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali*
- *Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della mobilità e dei trasporti*
- *Dipartimento Regionale dell'Agricoltura - Ripartizione Faunistica-venatoria ed ambientale di Palermo*
- *Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea*
- *Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale - Servizio 14 – Servizio per il territorio di Palermo*
- *Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico*



- *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana - Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo*
- *Dipartimento Regionale del Turismo dello Sport e dello Spettacolo*
- *ARPA Sicilia*
- *Dipartimento Regionale Tecnico - Genio Civile di Palermo*
- *Dipartimento Regionale dell'Ambiente - Area 2 – Demanio Marittimo - Servizio 2 – Pianificazione Ambientale - Servizio 3 -Aree naturali protette (Ente gestore ITA 020019) (Iride)*
- *Capitaneria di Porto Guardia Costiera Palermo*
- *Città Metropolitana di Palermo*
- *Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo*
- *Consorzio di Bonifica*
- *Comune di Santa Flavia (PA)*
- *Comune di Casteldaccia (PA)*
- *Comune di Ficarazzi (PA)*
- *Comune di Altavilla Milicia (PA)*
- *WWF – Sicilia*
- *LIPU Sicilia*
- *Legambiente*
- *C.A.I.*
- *Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia Sicilia*
- *C.I.A. Sicilia – Confederazione Italiana agricoltori*
- *Coldiretti Sicilia*
- *Confagricoltura Sicilia*
- *C.N.A. Sicilia*
- *Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa*
- *Confartigianato Sicilia*
- *Confcommercio Sicilia*
- *Confcooperative Sicilia*
- *Confesercenti Sicilia*
- *Confindustria Sicilia e Sicindustria*
- *Legacoop Sicilia – Associazione di Rappresentanza del Movimento Cooperativo*
- *UN.I.COOP – Unione Italiana Cooperative – Sicilia*
- *A.G.C.I. Sicilia – Associazione generale cooperative italiane*
- *U.N.C.I. Sicilia – Unione Nazionale Cooperative Italiane*
- *Unione Regionale delle Camere di Commercio - Industria e Artigianato della Sicilia*
- *C.I.S.L. Sicilia*
- *C.G.I.L. Sicilia*
- *U.G.L. Sicilia*
- *U.I.L. Sicilia*
- *Camera di Commercio di Palermo ed Enna*
- *Società Siciliana di Scienze Naturali*



- *S.I.G.E.A. – Società Italiana di Geologia Ambientale*
- *A.N.C.I. – Associazione Nazionale dei comuni Siciliani*
- *CODACONS Onlus*
- *Italia Nostra (Onlus) – Consiglio Regionale Siciliano*
- *Amici della terra (Onlus)*
- *F.A.I. – Fondo per l'ambiente Italiano*
- *G.R.E. – Gruppi ricerca ecologica*
- *Marevivo*
- *I.N.U. – Istituto Nazionale Urbanistica*
- *Consulta Regione Ordini degli Architetti P.P.C. della Sicilia*
- *Ordine degli architetti P.P.C. della provincia di Palermo*
- *Consulta Regionale Ordine degli Ingegneri*
- *Ordine degli ingegneri della provincia di Palermo*
- *Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia*
- *Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali della Sicilia*
- *Ordine dei dottori agronomi e forestali di Palermo*
- *Ordine Regionale dei Chimici e Fisici*
- *Collegio Provinciale Geometri e Geometri Laureati di Palermo*
- *Collegio Nazionale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati*
- *Nucleo di coordinamento della CTS per le autorizzazioni ambientali*
- *Comune di Bagheria (Autorità Procedente)*

VISTA la nota prot. DRA n. 42974 del 18/06/2025, con la quale il Servizio 1 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha comunicato il decorso dei termini previsti per la trasmissione di contributi e osservazioni, dando atto dell'avvenuta ricezione dei seguenti contributi da parte dei soggetti competenti:

- **Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico** – nota prot. n. 15470 del 15/05/2025 (prot. DRA n. 33361 del 19/05/2025);
- **ASP Palermo** – nota prot. n. 277326 del 29/05/2025 (prot. DRA n. 37711 del 30/05/2025);
- **ARPA Sicilia** – nota prot. n. 31208 del 11/06/2025 (prot. DRA n. 41194 del 11/06/2025);
- **Soprintendenza del Mare** – nota prot. n. 2080 del 11/06/2025 (prot. DRA n. 41550 del 12/06/2025).

Contestualmente, è stato richiesto all'Amministrazione procedente di verificare, entro cinque giorni, l'eventuale presenza di ulteriori contributi e di trasmetterli con le relative determinazioni.

VISTA la nota prot. DRA n. 45437 del 26/06/2025 con la quale il Comune di Bagheria portava a conoscenza dell'osservazione al P.U.D.M., trasmessa con nota prot. 43945 del 16/06/2025 dal "Comitato promotore Area marina protetta di Capo Zafferano" al Comune di Bagheria.

VISTA la nota prot. DRA n. 47607 del 04/07/2025, con cui il Servizio 1 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente ha comunicato al Nucleo di coordinamento della CTS che il Comune di Bagheria, quale Autorità procedente, con nota n. 46691/2025 del 25/06/2025 (prot. DRA n. 45437 del 26/06/2025), ha trasmesso – ai sensi dell'art. 14, comma 2, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. – il



contributo/osservazioni del Comitato Promotore “Area Marina Protetta” del 14/06/2025, consultato come Pubblico Interessato. Nella medesima nota il Servizio 1, precisa che lo stesso Comitato Promotore, con nota del 14/06/2025, aveva già inviato separatamente il proprio contributo/osservazioni alla PEC del Dipartimento dell’Urbanistica, quindi entro il termine di pubblicazione dell’avviso. Contestualmente si comunica che la Città Metropolitana di Palermo, con nota prot. n. 48210 del 19/06/2025 (prot. DRA n. 43903 del 20/06/2025), ha trasmesso le proprie osservazioni in qualità di soggetto competente in materia ambientale.

VISTE le osservazioni pervenute durante la fase di consultazione, il cui elenco si riporta nella tabella a seguire:

N.	Soggetto	Acquisizione (DRA)
1	Dipartimento Regionale per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico	Prot. n. 33361 del 19/05/2025
2	ASP - Palermo	Prot. n. 37711 del 30/05/2025
3	ARPA Sicilia	Prot. n. 41194 del 11/06/2025
4	Soprintendenza del Mare	Prot. n. 41550 Del 12/06/2025
5	Città Metropolitana di Palermo	Prot. n. 43903 Del 20/06/2025
6	Comitato Area Marina Protetta Di Capo Zafferano	Prot. DRA. n. 45437 Del 26/06/2025

LETTI, in particolare, i documenti prodotti dall'Autorità Procedente (AP) pubblicati su SIVVI consistente nei seguenti elaborati e archivi su formato digitale

Tipo Documento	Descrizione	Nome
01 - Istanza di attivazione della procedura	valutazione ambientale strategica (Vas) - istanza art. 13 e 14, d. ...	istanza_vas-rs03ist0001a1_signed_signed_1_.pdf
04 - Quietanza Oneri istruttori	dichiarazione oneri istruttori non dovuti	dich.nooreriistruttoririchiesta_di_avvio_procedura_vas_signed.pdf
07 - Sintesi non tecnica	sintesi non tecnica	27_sintesi_non_tecnica_signed.pdf
09 - Studio di Incidenza Ambientale	vinca fase appropriata	25_rs10ras0001a1_signed.pdf
16 - Rapporto Ambientale	rapporto ambientale adeguato parere degli enti e cts	26_rapporto_ambientale_adequato_cts_signed.pdf
16 - Rapporto Ambientale	rapporto ambientale adeguato parere cts n.879/2024	26_rs03ras0001a0_signed.pdf
17 - Osservazioni del pubblico	parere tecnico relativo alla osservazione al pudm presentata con nota protocollo ...	osservazionebaiafrancesiparerearch.speranza12.06.24n.40047_signed.pdf
17 - Osservazioni del pubblico	osservazioni al piano di utilizzo del demanio marittimo (pudm) – adozione ...	presaattopareretecnicosperanzaosservazione_n.1discesabaiadeifrancesi_rev_01_signed_signed_ori.stamped_signed_signed.pdf
19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione ambientale	41247del18.06.2024dichiarazioneprogettista.pdf
19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	dichiarazione attestante che tutti gli elaborati costituenti la documentazione del piano ...	dichiarazione_del_progettista_signed_1_.pdf
22 - Elenchi Elaborati	elenco elaborati del pudm	00_elenco_elaborati_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di	relazione	01_r_relazione_signed.pdf



Piano o Programma		
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	norme tecniche di attuazione	02_nta_2023_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	lo stato di fatto su ctr	03_a1_v2025_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	lo stato di fatto su catastale	04_a2.1_2000_catastale_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	lo stato di fatto su catastale	05_a2.2_2000_catastale_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	lo stato di fatto su catastale	06_a2.3_2000_catastale_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il p.r.g., la carta morfologica e l'uso del suolo	07_a4_prg_morfo_uso_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su ctr	09_p1_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su catastale	10_p2.1_catastale_2000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su catastale	11_p2.2_catastale_2000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su catastale	12_p2.3_catastale_2000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su base ortofotocarta	13_p3.1_ortofotocarta_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su base ortofotocarta	14_p3.2_ortofotocarta_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su base ortofotocarta	15_p3.3_ortofotocarta_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su base ortofotocarta	16_p3.4_ortofotocarta_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su base ortofotocarta	17_p3.5_ortofotocarta_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su base ortofotocarta	18_p3.6_ortofotocarta_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	il progetto su base ortofotocarta	19_p3.7_ortofotocarta_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	le concessioni	20_p4.1_concessioni_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	le concessioni	21_p4.2_concessioni_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	le concessioni	22_p4.3_concessioni_1000_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	le planimetrie di dettaglio delle strutture previste	23_p5_dettagli_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	proposta revisione dividente	28_allegato_revisione_dividente_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_6_signed.pdf
23 - Elaborati della Proposta di Piano o Programma	documentazione fotografica	foto_compressed_signed.pdf



90 - SHAPE FILES (ZIP)	shape files	pudm_a546.zip
99 - Altra Documentazione	delibera giunta municipale n.20 del 24.01.2024	_delg.m.n.20_24-01-2024_1_.pdf
99 - Altra Documentazione	nota notifica parere cts 879.2024	3289del15.1.2025vas-notificaparerects879.2024.pdf
99 - Altra Documentazione	disciplinare contratto incarico progettista pudm arch. speranza	20151221_contratto_disciplinare.9del21.12.2015_pudm_speranza.pdf
99 - Altra Documentazione	d.c.c. 12 del 17.04.2024 adozione prel. pudm	d.c.c.12_17-04-2024adozioneprelpudm.pdf
99 - Altra Documentazione	attestazione pubblicazione deliberazione di consiglio comunale n. 12 del 17/04/2024	attestazionedipubblicazione_3_.pdf
99 - Altra Documentazione	determinazione del responsabile p.o. n 170 del 20/12/2019 estensione incarico ...	det.-n.170-del-20.12.2019estensioneincarico.pdf
99 - Altra Documentazione	determinazione n° 286 del 08/05/2024 incarico rup del pudm	incaricorup.det.286del8.5.24.pdf
99 - Altra Documentazione	nota assessoriale prot.66003 del 12.09.2022 esito finale pudm con prescrizioni	nota66003del12.9.22esitofinalepudmconprescrizioni_1_.pdf
99 - Altra Documentazione	nota assessoriale 9393 del 14.02.2023 presa d'atto pudm.	notaassessoriale9393_del14.02.2023presaattopudm.pdf
99 - Altra Documentazione	risposta ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_1_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_2_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_3_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_4_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_5a_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_5b_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_5c_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_5d_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	arpa_sicilia_5e_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	asp_1_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	asp_2_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	assessorato_energia_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_1_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_2_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_3_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_4_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_5_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_7_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_8_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_9_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_10_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_11_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	cts_12_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	drar_1_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	risposte ai pareri degli enti preposti	drar_2_signed.pdf
99 - Altra Documentazione	nota assessoriale prot.79754 del 31.10.2023	notaass.79754del31.10.23restituzionepudm.pdf



LETTA l'ulteriore documentazione depositata ad integrazione:

Protocollo	Tipo Documento	Descrizione	Nome
17905 del 25/03/2025	98 - Integrazione	Scheda di valutazione di coerenza del Piano/Programma proposto con gli obiettivi del Piano di bacino del Distretto Idrografico e dei suoi Piani Stralcio	Scheda_di_valutazione_di_coerenza_del_Piano_signed_1_.pdf
17905 del 25/03/2025	97 - Istanza Invio Integrazione	Istanza di integrazione Documentale. Rif. Vs. nota n.17325 del21.03.2025- Istanza n.3545 – Comune di Bagheria (PA) – P.U.D.M. Comune di Bagheria – Istanza ai sensi dell'art.13 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'avvio della procedura di VAS – Sospensione attività istruttoria per Integrazione documentale.	21582del25.03.2025IntegrazioineDocummentaleIstanza_3545_Assessorato_PUDM.stamped.pdf
20251 del 02/04/2025	02 - Avviso al Pubblico	avviso al pubblico	PUDM_VAS_AvvisoAlPubblico_1.4.25_2_.pdf
20251 del 02/04/2025	02 - Avviso al Pubblico	Istanza n.3545 – Comune di Bagheria (PA) – P.U.D.M. Comune di Bagheria – Istanza ai sensi dell'art.13 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'avvio della procedura di VAS _ Integrazione documentale _AVVISO AL PUBBLICO	24230del2.4.25IstanzaIntegraz.AvvisoPubblico.pdf
20251 del 02/04/2025	97 - Istanza Invio Integrazione	Istanza n.3545 – Comune di Bagheria (PA) – P.U.D.M. Comune di Bagheria – Istanza ai sensi dell'art.13 comma 5 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. per l'avvio della procedura di VAS _ Integrazione documentale _AVVISO AL PUBBLICO	24230del2.4.25IstanzaIntegraz.AvvisoPubblico1.pdf
32273 del 15/05/2025	99 - Altra Documentazione	dichiarazione di avvenuto inserimento nelle tavole del pudm della c.d.m.c. 45/05 - discesa a mare capo zafferano.	Dich.InserimentoC.D.M.45.05DiscesaMareCapoZafferanoInTutteLeTa.PUDM.pdf
32273 del 15/05/2025	97 - Istanza Invio Integrazione	istanza integrativa prot. n. 35250 del 14/05/2025	Dich.InserimentoC.D.M.45.05DiscesaMareCapoZafferanoInTutteLeTa.PUDM1.pdf
45313 del 25/06/2025	98 - Integrazione	riscontro vs nota prot. n. 42974 del 18/06/2025	46691del25.06.25ComunicazioneAssessoratoE.arch.SperanzaOsservazioniComitatoCapoZafferano.pdf
45313 del 25/06/2025	98 - Integrazione	ns. nota prot. n..46644 del 25.06.2025 di riscontro vs. nota prot. n. 42974 del 18.06.2025	RiscontroNotaAss.42974del25.06.2025.pdf
45313 del 25/06/2025	97 - Istanza Invio Integrazione	istanza integrazione	RiscontroNotaAss.42974del25.06.20251.pdf
49239 del 09/07/2025	99 - Altra Documentazione	oggetto: comitato promotore area marina protetta di capo zafferano osservazioni al piano di utilizzo del demanio marittimo (pudm) del comune di Bagheria (vs. prot. del 14/06/2025). parere tecnico-ambientale	SperanzaOsservazioni - AreaProtettaCapoZafferano_Parere_tecnico_signed_ori.stamped2.pdf
49239 del	97 - Istanza Invio	oggetto: comitato promotore area marina	50398del09.07.2025Trasm.Speranza



09/07/2025 Integrazione

protetta di capo zafferano
osservazioni al piano di utilizzo del
demanio marittimo (pudm) del comune di
Bagheria (vs. prot. del 14/06/2025).
parere tecnico-ambientale

Osservazione Comitato Area M. Protett
a Capo Zafferano 2.pdf

CONSIDERATO, che dall'esame del Rapporto Preliminare Ambientale, emerge che la procedura oggetto della Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art.13 comma 5 e art.14 e art.15 del D.lgs. 152/2006, comprensiva di *valutazione di incidenza ambientale* (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.) riguarda il Piano di Utilizzo Demanio Marittimo (P.U.D.M.) del Comune di Bagheria.

CONSIDERATO che Il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.) del Comune di Bagheria è lo strumento di pianificazione che definisce principi, criteri e modalità per la concessione temporanea e l'uso del litorale marino, mirando alla valorizzazione economica per servizi pubblici e attività turistico-ricreative, agendo in conformità al D.A. n. 319/Gab del 05/08/2016 e del D.A. n. 152 del 11/04/2019.

Il P.U.D.M. persegue obiettivi sia economici che ambientali, tra cui la promozione della qualità territoriale, dell'economia della pesca, della cultura e del tempo libero, l'individuazione di nuovi accessi al mare e la promozione della micro-imprenditorialità giovanile nei servizi turistici.

Caratteristiche Principali e Destinazioni d'Uso

Il P.U.D.M. ha come priorità la tutela del patrimonio paesaggistico, ambientale e storico, specialmente nelle aree naturali.

1. Fruizione Pubblica e Sociale:

Il P.U.D.M. di Bagheria è uno strumento di pianificazione costiera che regola l'uso del litorale per finalità pubbliche e turistico-ricreative, in conformità ai D.A. regionali (D.A. n. 319/Gab del 05/08/2016 e D.A. n. 152 del 11/04/2019).

1. Obiettivi Chiave

- Fruizione Pubblica: Garantire una quota di litorale destinata alla libera fruizione non inferiore al 50% dell'intero fronte demaniale di pertinenza.
- Inclusività: Rendere obbligatoria l'inclusione di almeno un'Area attrezzata per la *fruizione sociale del mare per persone con disabilità e minori* (come richiesto dall'Art. 37 della L.R. n. 2/2023), gestita da enti pubblici o non-profit.
- Tutela Ambientale: Promuovere la *riqualificazione della linea di costa e tutelare il patrimonio paesaggistico, ambientale e storico*, in particolare nelle aree sensibili.
- Sostenibilità: Adottare l'obiettivo "*Plastic Free*" per la riduzione dell'uso di plastica monouso e stabilire misure per la gestione sostenibile di risorse e rifiuti.

2. Zonizzazione e Regole d'Uso

Il litorale è diviso in cinque aree omogenee, con restrizioni severe nelle zone di pregio o a rischio:

n.	Area	Caratteristiche	Uso consentito/Regolamentazione	Tutela e Vincoli	Estensione (battigia/area)
1	<u>Area Gialla</u> (La	Tratto sabbioso (dalla foce dell'Eleuterio a	Stabilimenti balneari, solarium, sport, aree per animali d'affezione.	La zona "La Foggia" (vicina al	998,96 m 35.846,00 mq



	Spiaggia)	Prime Rocche).		Fiume Eleuterio) non prevede installazioni per rischio alluvioni	
2	<u>Area Rossa</u> (<u>Fronte</u> <u>Urbano</u>)	Costa rocciosa bassa e piccole spiagge, correlata all'abitato di Aspra.	Aree per alaggio e deposito piccole imbarcazioni, commercio del pescato, attività compatibili.		1.103,72 m 29.425,00 mq
3 - 4	<u>Aree Blu e</u> <u>Azzurra</u> (Scogliera di Golfo di Palermo e Mare Aperto)	Coste rocciose (alte e basse), calette. Comprendono il Sito di Interesse Comunitario (SIC) ITA020019 "Rupi di Catalfano e Capo Zafferano".	Non è prevista alcuna trasformazione dello stato di fatto o presenza stabile. Consentita solo l'installazione di pedane in legno temporanee sollevate di almeno 20 cm dal substrato roccioso, a cura del Comune, per minimizzare l'impatto ecologico.	Vige il divieto assoluto di stazionamento e manufatti nelle aree a rischio crollo (PAI).	Blu 2.736,91 m 46.505,00 mq Azzurra 4.746,91 m 98.676,00 mq
5	<u>Area Viola</u> (Il Porto)	Area di previsione del PRG per il porto turistico (attualmente annullata/ricompresa nell'Area Rossa).	Nelle more della realizzazione del porto, sono consentite solo attività non permanenti che non producano alcuna trasformazione dello stato di fatto.		705,24 m 11.003,00 mq
				Totali	10.291,74 m 221.455,00 mq

3. Prescrizioni Tecniche Ambientali (NTA)

- **Manufatti:** Devono avere carattere di precarietà, reversibilità e stagionalità. È vietata la costruzione di opere fisse in cemento.
- **Gestione Idrica:** Gli scarichi devono essere convogliati in fosse settiche a tenuta stagna dimensionate e smaltite da ditte specializzate, per evitare l'immissione di reflui in mare. Le acque meteoriche devono essere smaltite a dispersione.
- **Accesso:** È obbligatorio lasciare una fascia libera di transito non inferiore a 5 metri dalla battigia. I lotti contigui devono destinare almeno il 20% della superficie concessa all'uso pubblico gratuito (inclusi servizi igienici e docce minimi).

CONSIDERATO che il progetto in argomento prevede l'attuazione del Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del litorale marino al fine di individuare, descrivere e valutare gli eventuali impatti significativi che la sua attuazione potrebbe produrre sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che potrebbero adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale di riferimento.

L'area oggetto del P.U.D.M. è costituita dall'intera superficie demaniale e da parti di superfici contigue incidenti in proprietà privata. Il piano identifica 5 aree omogenee, tenendo conto delle caratteristiche ambientali, morfologiche e naturalistiche, dell'utilizzo del territorio demaniale, dell'uso del territorio per finalità turistiche e di conservazione. Il litorale risulta fortemente compromesso dal punto di vista ambientale per svariate ragioni quali:

- Inquinamento determinato dal mancato od approssimativo funzionamento dei depuratori



compresi nel bacino imbrifero che alimenta l'Eleuterio;

- Carico antropico che grava sul golfo di Palermo,
- Incuria e mancato uso dell'arenile e del tratto di costa sul fronte urbano.

La parte restante del demanio marittimo presenta coste rocciose prevalentemente alte.

La parte costiera intercorrente tra Capo Zafferano e Santa Flavia, è interessata dal Sito di Interesse Comunitario **SIC ITA020019 Rupi di Catalfano e Capo Zafferano**. In tali aree, il piano non prevede alcuna trasformazione dello stato di fatto.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nella Relazione Tecnica, e nel Rapporto Ambientale, strutturato in base ai criteri previsti dall'Allegato VI della Parte Seconda del D.lgs. 152/2006.

LETTO l'elaborato 02_NTA_2023_signed.pdf – “NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE”, in cui sono riportate le Norme di Attuazione del P.U.D.M.;

PRESO ATTO che nel Rapporto Ambientale l'Autorità Procedente ha rassegnato quanto segue:

“L'intera fascia costiera del Comune di Bagheria, che si affaccia per circa 4,5 Km sul mare Tirreno, è compresa tra il fiume Eleuterio (confine naturale ovest con il comune di Bagheria) e Capo Zafferano (confine est con il comune di Santa Flavia). Essa occupa, inoltre, la parte settentrionale della Sicilia nord-occidentale, a margine del vicino Golfo di Palermo. L'area nella Cartografia Tecnica Regionale è rappresentata nelle sezioni 595060 e 595070. Il litorale, oggetto di studio, si estende per circa quattro chilometri, compreso tra 7 e 40 metri s.l.m., dalla foce del Fiume Eleuterio ad ovest fino a Capo Zafferano a est. Il tratto presenta una morfologia pressoché rettilinea ed è costituito prevalentemente da scogliera frastagliata a est, e da spiagge di sabbia e ciottoli a ovest. Nel borgo marinaro di Aspra, barriere frangiflutti proteggono il tratto di rimessaggio delle lance da pesca. Nell'area di previsione portuale si sviluppa una spiaggia di sabbia terrosa, profonda circa 50 metri, che senza soluzione di continuità arriva fino alla foce del fiume Eleuterio.”

Da lettura del RP risulta che il "P.U.D.M. BAGHERIA" identifica cinque aree omogenee:

1. Area Gialla: la spiaggia

L'area della spiaggia si estende dalla foce dell'Eleuterio fino a Prime rocche, lì dove vi è l'inizio della costa rocciosa e dove viene individuata l'area del porto.

Le acque, fino a quando gravate da divieto di balneazione, consentono un uso di tale area destinato a solarium, elioterapia, sport, aree attrezzate per l'accesso di animali di affezione, giochi, spazi ombreggiati.

Quest'area è suddivisa in tre zone:

- *La Foggia: caratterizzata dalla porzione di battigia che risente fortemente della presenza della foce dell'Eleuterio la quale, per ovvie ragioni, modifica costantemente la sua conformazione, per cui risulta una zona nella quale conviene non realizzare alcuna installazione. Inoltre, in questo tratto si accumulano spesso materiali galleggianti apportati dal fiume Per tale motivo è una porzione di spiaggia che necessita di frequenti interventi di raccolta e allontanamento di detti materiali.*
- *Lo Stadio: tratto di arenile caratterizzato da una fascia di spiaggia relativamente stretta, mediamente 20 m, ancora vicino alla foce del fiume e con, a monte, alcune abitazioni sulla parte*



rilevata;

• *La Playa: tratto di arenile largo mediamente 40 m e delimitato solo dalla strada litoranea. In questa zona sono concentrati i lotti in concessione per la fruizione delle spiagge. Unico elemento di discontinuità è la presenza di un tombino sotto il lungomare che, in caso di pioggia riversa quantità significative di acque meteoriche. Detto tombino risulta essere un tubo trasversale alla carreggiata del lungomare atto a consentire il deflusso delle acque meteoriche superficiali che confluiscono dal bacino imbrifero a monte della carreggiata del lungomare convogliate tramite la naturale linea d'acqua che va da monte a valle. L'esistenza di tale artefatto prescinde da qualunque uso si possa pensare sulla parte di pertinenza in quanto linea ineliminabile non regimentabile e, in ogni caso, irrimediabile. Proprio nel rispetto di tale esigenza di passaggio delle acque piovane, si è segnalata la presenza del tombino sotto la carreggiata del lungomare al fine di evitare qualunque attività nel raggio d'azione di tale linea d'acqua, probabilmente non visibile in assenza di presenza di acqua.*

2. Area viola: il porto

Il Decreto di approvazione del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente n. 35 del 15.03.2017, giusto voto del CRU n. 37 del 08.02.2017 ha stralciato l'area per la realizzazione del porticciolo turistico. Per tale motivo la presente area del porto del P.U.D.M. viene annullata e ricompresa totalmente nell'area Rossa del Fronte urbano. Ma, in caso di reiterazione del progetto del PUE del porto da parte del Comune, si opera scelta grafica di mantenimento dell'area viola, benché annullata, allo scopo di facilitarne l'individuazione e la riattivazione.

3. Area rossa. Il fronte urbano

Quest'area presenta zone di particolare pregio e parti che sono fortemente compromesse dalla presenza d'attività produttive che ne hanno compromesso il delicato equilibrio.

Il fronte urbano si rapporta, per un tratto, con l'area del porto, già descritta nel precedente punto.

Proseguendo verso est troviamo la parte sistemata a piazza lungo la via Francesco Tempra, che presenta, ai suoi estremi due aree destinate ad alaggio e deposito per piccole imbarcazioni, prevalentemente del tipo tradizionale, utilizzate dai pescatori locali. All'estremità est di questa piazza si registra l'abitudine di organizzare dei punti di vendita all'aperto del pescato. A questa abitudine si vuole dare risposta organizzando uno spazio opportunamente attrezzato.

Proseguendo verso est una stretta lingua di arenile precede l'inizio della costa rocciosa che caratterizza tutto il restante litorale fino a Santa Flavia.

La particolarità del tratto roccioso in area rossa sta nel fatto che risulta essere una costa rocciosa bassa, con all'interno tre lenti di spiaggia, facilmente accessibile e di sicuro utilizzo comune.

4. Area Blu: la scogliera prospiciente il golfo di Palermo

Quest'area presenta una conformazione di scogliera a tratti bassa, anche se dopo alcuni metri si inerpica repentinamente, con calette molto belle, meta continua degli amanti della balneazione, attratti soprattutto dalla limpidezza delle acque e dalla tranquillità dei luoghi.

STATU si registra la presenza di numerose aree a rischio crollo individuate dal PAI, nelle quali si sconsiglia lo stazionamento. In relazione a tale stato di fatto, la ricerca dei possibili passaggi viene condotta al fine di consentire il raggiungimento di quei tratti di costa a rischi e pericolosità nulli.



Quest'area è suddivisa in tre zone:

- *Sarello: spiaggia servita da due accessi pedonali caratterizzata dal rischio di crolli individuato dal PAI, e circondata da diversi edifici in stato di abbandono;*
- *La Scogliera blu: tratto di costa abbastanza lungo e uniforme, caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici privati che limitano il libero accesso alla costa;*
- *Capo Mongerbino: tratto di costa che segna il limite tra il Golfo di Palermo e il Tirreno aperto, con costa subito alta sul mare. Anche questo tratto risulta caratterizzato dalla presenza di numerosi edifici privati che, limitano il libero accesso alla costa. In questa zona si registra anche la presenza di aree facenti parte dei Siti di Interesse Comunitario SIC.*

5. Area Azzurra: la scogliera sul mare aperto

Quest'area nella sua vocazione naturalistica per la presenza di aree facenti parte dei Siti di Interesse Comunitario SIC, si presta ad essere zona di notevole interesse turistico, anche per la particolare conformazione rocciosa della costa alta che risulta poco accessibile dalla strada. In questa area, anche quando si riesce ad accedere al demanio, non sempre si può al mare.

Anche in quest'area si registra la presenza di numerose aree a rischio crollo individuate dal PAI, nelle quali si sconsiglia lo stazionamento e la ricerca dei possibili passaggi viene condotta al fine di consentire il raggiungimento di quei tratti di costa a rischi e pericolosità nulli.

Quest'area è suddivisa in tre zone:

- *L'Arco azzurro: zona caratterizzata dalla presenza di profonde insenature sulla costa alta, molto belle e suggestive. Accessibili solo dal mare una di queste insenature presenta un collegamento aereo naturale, conosciuto, appunto, come l'Arco azzurro.*
- *La scogliera azzurra: lunga scogliera, a tratti alta sul mare, a tratti relativamente bassa tale da consentire l'accesso in acqua. Caratterizzata dalla presenza di numerosi edifici privati che, limitano il libero accesso alla costa, anche qui la ricerca dei possibili passaggi viene condotta al fine di consentire il raggiungimento di quei tratti di costa a rischi e pericolosità nulli;*
- *Cala dell'Osta: zona interamente interessata da rischio di crollo e ribaltamento, risulta essere relativamente libera, a monte, dalla presenza di edificazione a carattere residenziale privato, nel senso che tale edificazione non risulta essere immediatamente a ridosso del Demanio Marittimo. Presenta una costa relativamente bassa che la presenza di una spiaggia molto piccola.*

Gli accessi al Demanio Marittimo sono stati analizzati tenendo conto prima delle previsioni del PRG, poi tenendo conto di quelli già esistenti, per poi indicare i possibili nuovi accessi che garantiscano il raggiungimento del Demanio Marittimo libero dalle aree a rischio individuate dal PAI, garantendone la fruizione in condizioni di sicurezza.

Gli accessi alla scogliera sono pensati in modo tale da essere il meno invasivi possibile al fine di rispettarne le caratteristiche ambientali.

Il P.U.D.M. recepisce e fa proprio il perimetro del Piano derivante da precisa normativa in materia. Nelle more della realizzazione, sono consentite soltanto quelle attività, previste dalle presenti norme, che non abbiano carattere permanente e che non producano alcuna trasformazione dello stato di fatto dei luoghi.

È fatto obbligo di non concepire e gestire il porto come posteggio di barche di proprietà dei residenti, ma deve rappresentare una attrattiva per incentivare flussi turistici aumentino, migliorino e



prediligano il rapporto con il mare, promuovendo la istituzione di itinerari di fruizione turistica delle attrattive costiere relative alle scogliere, delle aree blu e azzurra, non accessibili da terra, in prima battuta, ma che spazino su tutti i segmenti che compongono l'offerta turistica della costa, da quello culturale, a quello enogastronomico, dai circuiti tematici alle tradizioni etnoantropologiche.

Sono fatte salve le procedure di cui al D.P.R. n. 509/97, come recepite in Sicilia dall'art. 78 della legge regionale n. 4/2003.

Il Proponente specifica che le azioni del piano sono:

- 1- Sistemazione, conservazione e recupero del suolo nei bacini idrografici, con interventi idrogeologici, idraulico forestali, idraulico agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistici.*
- 2- Difesa e consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto.*
- 3- Riordino del vincolo idrogeologico.*
- 4- Difesa, sistemazione e regolazione dei corsi d'acqua.*
- 5- Definizione del quadro di rischio idraulico ed idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto evidenziati, Adeguamento degli strumenti urbanistico territoriali,*
- 6- Individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determino rischi idrogeologici, anche con finalità di ri-localizzazione,*
- 7- Sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture con modalità che privilegino la conservazione ed il recupero delle caratteristiche naturali del terreno,*
- 8- Difesa e regolazione dei corsi d'acqua, con specifica attenzione alla valorizzazione della naturalità dei bacini idrografici;*
- 9- Monitoraggio dei dissesti*

CONSIDERATO che il Rapporto Preliminare Ambientale riporta la seguente tabella nella quale sono sintetizzati gli obiettivi che il P.U.D.M. si prefigge:

<u>MATRICE DELLE FINALITA' GENERALI DEL PIANO</u>	
Indice	Obiettivo
Ob.1	Promozione della qualità territoriale
Ob.2	Promozione dell'economia della pesca
Ob.3	Promozione di tutte le iniziative volte a considerare il mare come fonte economica del futuro
Ob.4	Promozione delle iniziative volte a posizionare la cultura e il tempo libero al centro delle politiche sviluppo
Ob.5	Promozione dei progetti di riqualificazione linea della linea di costa, con particolare priorità alle degradate, cercando di massimizzare l'accessibilità e la fruibilità dei valori naturalistici ambientali
Ob.6	Individuazione di nuovi accessi al mare e valorizzazione di quelli esistenti
Ob.7	Armonizzazione dell'inserimento del nuovo porto turistico nell'ambito demaniale previsto dal P.R.G.



Ob.8	Promozione della micro-imprenditorialità giovanile nei servizi (nautica, sport, archeologia subacquea, lidi balneari, ristorazione, ecc.) in grado di arricchire l'offerta turistica legata alla risorsa del mare
Ob.9	Individuazione delle principali azioni di riqualificazione urbana riguardante le aree del water front urbano e di riqualificazione riguardante le zone caratterizzate da una componente ambientale e paesaggistica

Per quanto attiene l'Analisi e Matrice di coerenza interna delle azioni del Piano il Proponente riferisce:

“Condividere obiettivi comuni di salvaguardia, significa programmare la tutela finalizzata alla riqualificazione del patrimonio paesaggistico, ambientale e storico del territorio di riferimento.

Le previsioni pensate per il "P.U.D.M. BAGHERIA" si basano sulla necessità di salvaguardare il litorale e il retro costa dalla scriteriata cementificazione, mettendo in risalto il paesaggio incontaminato, con l'obbligo morale, oltre che legislativo, di preservare le bellezze naturali del territorio stesso.

Se da un lato le azioni mirano a riqualificare, strutturare e meglio servire lo spazio del demanio marittimo, dall'altro perseguono obiettivi di miglioramento della fruizione e della fruibilità dello spazio circostante.

Per un verso le soluzioni possibili sono scaturite dai problemi venuti fuori in fase conoscitiva, analizzando e interpretando le criticità e le carenze del territorio, per l'altro le azioni, pensate al fine di porre rimedio o migliorare una situazione esistente, sono risultate ben collocate in una strategia globale di ristrutturazione e riqualifica dell'intero territorio costiero”

Il RP prende in esame i seguenti strumenti programmatori:

- Piano Territoriale Provinciale (PTP)
- Piano Regolatore Generale (PRG)
- Linee guida Piano Territoriale Paesistico
- Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano di Gestione dei Rifiuti
- Piani di Gestione dei Siti della rete Natura 2000

Riguardo la verifica di coerenza esterna delle azioni del Piano, il Proponente riporta la seguente tabella dalla quale risulta la compatibilità tra gli obiettivi prefissati e gli strumenti programmatori considerati.



ANALISI COERENZA ESTERNA		OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO								
		Ob.1	Ob.2	Ob.3	Ob.4	Ob.5	Ob.6	Ob.7	Ob.8	Ob.9
Quadro dei Piani e programmi sovraordinati	Piano Territoriale Provinciale (PTP)	●	●	○	○	●	○	○	●	●
	Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)	●	○	●	○	●	●	○	○	○
	Piano Regolatore Generale (PRG)	●	○	○	○	○	●	●	●	●
	Piani di Rete Natura 2000	●	○	○	○	○	○	○	○	○
	Linee Guida Piano Territoriale Paesistico	●	○	○	○	●	●	●	●	●
	Piano di Tutela delle Acque in Sicilia	●	●	●	○	●	○	●	●	○
	Piano di Gestione dei rifiuti in Sicilia	●	●	●	○	●	○	○	○	●

● COERENZA TOTALE ● COERENZA MEDIA ○ INDIFFERENZA ● NON COERENZA

Regime Vincolistico:

“Il territorio del Comune di Bagheria assomma peculiarità ambientali tali per cui l’intera superficie comunale è sottoposta a vincoli di diversa natura: area di interesse archeologico, vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, oltre alla importante presenza di un sito della rete “Natura 2000” definito SIC ITA020019 “Rupi di Catalfano e Capo Zafferano”.

Il proponente evidenzia come tali peculiarità rendano il territorio comunale fortemente connotato da tutele e prescrizioni, tra cui:

- **Aree di interesse archeologico**
- **Vincolo idrogeologico**
- **Vincolo paesaggistico**

Particolare attenzione è rivolta a due vincoli ambientali fondamentali che incidono direttamente sulle scelte del P.U.D.M.:

- **SIC ITA020019 “Rupi di Catalfano e Capo Zafferano”**, localizzato lungo il margine orientale della fascia costiera interessata dal Piano.
Costituisce un elemento di elevata rilevanza per la tutela della biodiversità e rappresenta un riferimento prioritario nella pianificazione delle trasformazioni territoriali.
- **Vincolo sismico**: l’intero territorio comunale ricade all’interno del vincolo istituito con D.M. 10/03/1969, che prescrive specifiche limitazioni e condizioni in materia edilizia.

Il proponente richiama inoltre la presenza di vincoli derivanti da infrastrutture strategiche, tra cui:

- **Fascia di rispetto dell’impianto di depurazione**, definita dalla classificazione dell’impianto come di terzo livello ai sensi dell’art. 8 della L.R. 27/86, che comporta condizioni di inedificabilità assoluta.



CONSIDERATO che, dall'esame della Relazione, delle NTA e degli elaborati cartografici del PUDM, emergono specifiche previsioni per la fruizione del litorale da parte di persone con disabilità, mediante prescrizioni tecniche finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche; considerato altresì che il Piano recepisce i riferimenti normativi richiamati negli elaborati (tra cui D.M. 236/1989 e L.R. n. 2/2023, art. 37); dato atto che è individuata un'area dedicata alla fruizione sociale (Lotto 5) e sono previsti obblighi di accessibilità per stabilimenti e spiagge libere (percorsi continui, accessi/pedane, servizi igienici accessibili); rilevato che il PUDM disciplina l'accessibilità delle concessioni e dei percorsi, imponendo la visitabilità delle strutture e il collegamento tra via pubblica, stabilimento e battigia senza salti di quota e senza soluzione di continuità, nonché l'impegno dell'Amministrazione comunale a garantire l'accesso all'arenile anche nelle spiagge libere (anche mediante pedane), prevedendo altresì, nelle aree in concessione e in quelle di fruizione pubblica, l'adozione di percorsi accessibili (inclusa passerella principale), tenendo conto delle limitazioni morfologiche dei luoghi;

Considerato inoltre che il Piano definisce standard minimi dei servizi igienici in relazione all'accessibilità, prevedendo: per gli stabilimenti balneari un minimo di 3 servizi igienici per i bagnanti, di cui almeno 1 accessibile da parte di persone con disabilità, con contestuale obbligo di assicurare visitabilità e accesso al mare mediante percorsi dedicati e passerelle; per le aree attrezzate per la balneazione un minimo di 3 servizi igienici pubblici, di cui almeno 1 accessibile; per le aree attrezzate per pratiche sportive servizi igienici in numero non inferiore a 3, garantendo che almeno 1 sia accessibile; inoltre, per le aree di fruizione sociale del mare (Lotto 5) è previsto un requisito più stringente, in quanto, su un minimo di 3 servizi igienici pubblici, tutti devono essere accessibili da parte di persone con disabilità; mentre, per le aree di ormeggio/rimessaggio/noleggio natanti, non risulta espressamente indicata nel Piano la specifica proporzione "1 bagno disabili ogni 2 unità minime", fermo restando il richiamo all'obbligo di osservare la normativa vigente in materia di barriere architettoniche e igiene e ai parametri delle Linee Guida regionali richiamate, nonché il rinvio della disciplina di dettaglio per specifiche aree portuali alla futura redazione del Piano del Porto;

Considerato inoltre che, ai sensi dell'Art. 18 delle NTA, è ammessa la realizzazione di parcheggi sul demanio marittimo quali infrastrutture di uso pubblico (attrezzature di quartiere) finalizzate a migliorare l'accessibilità e a decongestionare il traffico veicolare nella stagione balneare e che, pur in assenza di un dettaglio analitico (per ciascuna area) del numero complessivo degli stalli e degli stalli riservati ai disabili, la progettazione e l'attuazione degli interventi risultano subordinate, tramite il richiamo dell'Art. 9 delle NTA alle norme per l'eliminazione/superamento delle barriere architettoniche (D.M. 236/1989 e L. 13/1989), alla conformità tecnica degli spazi di sosta e manovra, ivi inclusi gli stalli riservati e le relative dimensioni;

Rilevato, tuttavia, che allo stato degli atti esaminati, non risulta espressamente disciplinata la dotazione di servizi igienici all'interno delle aree destinate a parcheggio.

VISTO il parere della **C.T.S. n. 879/2024 relativo alla procedura Ist. 2886 – C.P. n. 3400**, presentata ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., concernente la Valutazione Ambientale Strategica e la Valutazione di Incidenza Ambientale – Fase di Scoping del "Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Bagheria".



PRESO ATTO che nel Rapporto Ambientale l'Autorità Procedente, nel capitolo dedicato agli "esiti della fase di scoping" il proponente ha fornito puntuale riscontro alle osservazioni dei S.C.M.A. pervenute a termine della fase di consultazione del Rapporto Ambientale e delle indicazioni dettate dallo stesso parere della C.T.S. n.879/2024 (In risposta alle Osservazioni dell'ARPA Sicilia Protocollo N.0069193/2024 del 18/10/2024 del Comune di Bagheria).

Osservazione 1

"Il cap 8. "Misure di mitigazione ambientale" prevede che vengano individuate misure di mitigazione per quelle azioni del Piano che potrebbero avere potenziali effetti ambientali negativi ma esse non sono state descritte. Si chiede di integrare questi aspetti."

Risposta a osservazione 1

"Il P.U.D.M., quale strumento di regolamentazione degli usi delle aree demaniali marittime non prevede azioni che potrebbero avere potenziali effetti ambientali negativi e permanenti, per tale motivo non si prevedono particolari "Misure di mitigazione ambientale" se non quelle misure ambientali quali l'utilizzo di idonei spazi per la raccolta differenziata, l'utilizzo di materiali eco-compatibili e altre misure già contenute nelle previsioni che lo stesso Piano contempla per i pochi lotti oggetto di concessione nella zona dell'arenile."

Ciononostante, il proponente riporta *"la proposta di misure atte ad impedire, ridurre e compensare gli impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del "P.U.D.M." e che devono ritenersi parte integrante dello stesso Piano..."*.

Le misure sono divise per Suolo, Acqua, Aria e fattori climatici, Energia, Rifiuti, Mobilità e Trasporti, Turismo e Verde.

Osservazione 2

Il Proponente afferma che il Rapporto Ambientale sarà redatto coerentemente alle disposizioni dell'Allegato VI del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. ma attualmente non c'è una vera e propria proposta di Indice. Si chiede di integrare questi aspetti e di svilupparli opportunamente.

Risposta a osservazione 2

"Gli aspetti richiesti sono sviluppati nella versione finale del Rapporto Ambientale. In tale versione è aggiornata anche la proposta di indice..."

Osservazione 3

"Non sono stati descritti gli indicatori utili per la valutazione degli impatti del Piano proposto. Questi ultimi dovranno essere attinenti alle sue finalità e, conseguentemente, integrati nel Rapporto Ambientale (come previsto dalla lettera i) dell'Allegato VI alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.)..."

In merito alla scelta degli indicatori, si ricorda che essi devono rispettare i seguenti requisiti:

- *rilevanza e utilità (rappresentativi del fenomeno in analisi; di interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio);*
- *consistenza analitica (attendibili dal punto di vista teorico e scientifico);*
- *misurabilità (dati disponibili o comunque resi disponibili ad un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili);*
- *comunicabilità."*



Risposta a osservazione 3

“Come più volte precisato, il piano proposto non produce alcun impatto in quanto non attua alcuna modifica dello stato di fatto per cui sono nulli gli indicatori degli impatti e quindi:

- nulla la loro rilevanza e utilità;*
- nulla la loro consistenza analitica;*
- nulla la loro misurabilità;*
- nulla la loro comunicabilità;*

Gli indicatori ambientali, già descritti nella risposta alla osservazione 1 sono:

1. Suolo; 2. Acqua; 3. Aria e fattori climatici; 4. Energia; 5. Rifiuti; 6. Mobilità e trasporti; 7. Turismo; 8. Verde”

Osservazione 4

“Nel Rapporto Ambientale sarà necessario integrare gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano (come previsto dalla lettera b) dell'Allegato VI alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.) e una sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate (come previsto dalla lettera h) dell'Allegato VI alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.).”

Risposta a osservazione 4

“Lo stato attuale dell'ambiente non subisce alcuna modifica significativa per cui la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano è nulla nei confronti di possibili scenari modificati da un uso non consono del territorio.”

Il Proponente procede poi a descrivere lo stato dell'ambiente ed evidenziare le caratteristiche morfologiche e di conservazione delle aree demaniali oggetto di P.U.D.M. come riportati in relazione.

Osservazione 5a

Come previsto al cap. 2 (Procedure per il rilascio delle concessioni demaniali marittime) della Parte IV “Indirizzi metodologici” dell'Allegato 1 al DA n. 319/GAB del 5/08/2016 “Adempimenti attuativi previsti dalla L.R. 3/2016”, ogni eventuale singola concessione dovrà prevedere che:

- a) in assenza di idonea rete fognante, gli scarichi siano convogliati in fosse settiche a tenuta, opportunamente dimensionate (punto 5);*

Risposta a osservazione 5a

“Già previsto dalle NTA... art.20”

Osservazione 5b

“Le acque meteoriche siano smaltite con sistemi a dispersione (punto 6);”

Risposta a osservazione 5b

“Adempimento appena inserito nelle NTA, sia al fine di evitare fenomeni di dilavamento del terreno e di eventuale trasporto di sostanze inquinanti, sia al fine di raccolta delle acque meteoriche per uso non potabile come nei servizi igienici e per eventuale innaffiamento del verde di competenza della concessione...” Il proponente continua elencando le caratteristiche di un impianto di recupero dell'acqua piovana ed aggiunge che *“È d'obbligo prevedere un sistema di smaltimento dell'acqua piovana in eccesso, atto a convogliare l'eccedenza in vasche dispersione, atte a rilasciare l'acqua in ambiente con una velocità di deflusso tale da evitare fenomeni di dilavamento del terreno.*

Osservazione 5c



“I manufatti abbiano la caratteristica di precarietà e siano realizzati con materiali e metodologie che ne consentano, ove prevista, la facile rimozione; utilizzino materiali ecobio-compatibili anche di tipo innovativo, lignei o similari; non prevedano opere fisse in cemento, se non limitatamente, alle esigenze tecniche di ancoraggio a terra dei manufatti e, comunque, previo utilizzo di soluzioni facilmente amovibili (punto 7);”

Risposta a osservazione 5c

“Le strutture previste (vedi elaborato P5) sono le seguenti ed è previsto che abbiano le seguenti caratteristiche...” in sintesi:

- *Mercato del pesce all’aperto:* Struttura esterna al P.U.D.M., pensata per offrire ai pescatori un’area pubblica attrezzata per la vendita al dettaglio del pesce. Prevede una piattaforma in calcare bianco (10 x 20 m) con una zona centrale ribassata (3 x 14,5 m) dove stanno i pescatori, e blocchi in pietra che fungono sia da banchi di vendita sia da panchine. Il sistema è progettato per smaltire rapidamente sia l’acqua di lavaggio che quella piovana, garantendo igiene e uso misto mercato/piazza.
- *Chiosco/punto di ristoro:* Struttura precaria in legno, dimensionata al minimo necessario per l’attività di somministrazione, con uno spazio coperto per gli utenti e attenzione alla raccolta delle acque meteoriche.
- *Cabine:* Strutture balneari precarie in legno, con forma e tipologia tipiche dei lidi, altezza massima 2,80 m e base 1,80 x 1,80 m.
- *Passeggiata* Prevista anch’essa potenzialmente fuori dal P.U.D.M., richiede l’inserimento nel PRG. Si configura come una terrazza sul mare dal livello del lungomare, con spazi espositivi sottostanti concessi a quota +40 cm rispetto alla spiaggia e una passeggiata bassa tavolata larga 5 m a quota +20 cm, dotata di panchine e collegata al lungomare con rampe accessibili ai disabili.

Osservazione 5d

“la segnaletica non preveda opere di fondazione (punto 10);”

Risposta a osservazione 5d

“Adempimento appena inserito nelle NTA... art. 43”.

Osservazione 5e

“I concessionari garantiscano per tutto l’anno la pulizia degli spazi utilizzati e di quelli limitrofi non oggetto di altre concessioni, per una lunghezza pari al fronte mare demaniale marittimo ricevuto in concessione, da entrambi i lati e per tutta la profondità della fascia demaniale interessata. In caso di area interposta fra due concessionari gravati entrambi dall’obbligo della pulizia, ciascun concessionario garantirà la pulizia dell’area adiacente alla propria concessione per una quota-parte che rappresenta il 50% del totale dell’area interposta (punto 12).”

Risposta a osservazione 5e

“Adempimento previsto dalle NTA... art.21”

In risposta alle Osservazioni del Servizio 1 del D.R.A.R. dell’Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Protocollo N.43126 del 15/10/2024:

Osservazione 1

Il Servizio 1 chiede che il Piano venga integrato con l’indicazione puntuale di tutti gli scarichi che



possono influire sull'uso del demanio marittimo (troppo pieni della stazione di sollevamento di Prime Rocche e sfioratori di piena della rete fognaria mista di Aspra lungo l'area demaniale). Viene richiamata la normativa su sfioratori e troppo pieni e si evidenzia una non chiarezza nella relazione generale riguardo alla descrizione del "tombino" in zona "La Playa", che in caso di pioggia riversa grandi quantità di acque meteoriche in spiaggia.

Risposta a osservazione 1

"Detto tombino risulta essere un tubo trasversale alla carreggiata del lungomare atto a consentire il deflusso delle acque meteoriche superficiali che confluiscono dal bacino imbrifero a monte della carreggiata del lungomare convogliate tramite la naturale linea d'acqua che va da monte a valle.

L'esistenza di tale artefatto prescinde da qualunque uso si possa pensare sulla parte di territorio interessata in quanto inalienabile non regimentabile e, in ogni caso, irrinunciabile.

Proprio nel rispetto di tale esigenza di passaggio delle acque piovane, si è segnalata la presenza del tombino sotto la carreggiata del lungomare al fine di evitare qualunque attività nel raggio d'azione di tale linea d'acqua, probabilmente non visibile in assenza di presenza di acqua.

Tale considerazione è riportata nella relazione generale perciò aggiornata."

Osservazione 2

"In merito alla condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Bagheria, ulteriore fattore di pressione da considerare nel Piano in argomento, sita nella zona "La Playa" dell'Area Gialla – la spiaggia, si sottolinea che la localizzazione del tracciato del succitato manufatto di scarico non risulta congruente negli elaborati del Piano (tavole A.2.1 - Lo stato di fatto su catastale e P.2.1 - Il progetto su catastale); ciò detto, anche al fine di valutare attentamente la correlazione tra la presenza della condotta sottomarina e la tipologia di interventi previsti in progetto per l'utilizzo delle aree demaniali in questione, in considerazione che, così come riportato nella relazione generale del Piano, in questa zona sono concentrati i lotti in concessione per la fruizione delle spiagge.

Risposta a osservazione 2

La condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Bagheria non è riportata nella tavola P.2.1 è un mero errore grafico. Per tale motivo si riproduce la tavola P.2.1 corretta.

In risposta alle Osservazioni del ASP Palermo Prot 465865/2024

Osservazione 1

ASP Palermo chiede che il P.U.D.M. sia integrato con planimetrie di dettaglio delle strutture previste, come richiesto dal D.A. 319/GAB del 05/08/2016, in coerenza con le linee guida regionali per i P.U.D.M.

Risposta a osservazione 1

Il proponente precisa che le planimetrie di dettaglio sono già riportate in tavola P5 e che le strutture realizzabili non potranno essere più numerose di quelle ivi rappresentate, proprio per garantire modifiche solo insignificanti allo stato di fatto della fascia demaniale. Le strutture previste sono: mercato del pesce all'aperto, chiosco/punto di ristoro, cabine e passeggiata.

Osservazione 2

"Si ritiene, inoltre, che il piano vada approfondito con uno studio specifico relativamente all'impatto sulla rete fognaria locale ed alla gestione sostenibile della produzione dei rifiuti."

Risposta a osservazione 2



Il proponente afferma che l'impatto sulla rete fognaria è nullo, perché gli scarichi di bagni e cucine saranno convogliati solo in fosse a tenuta stagna, non collegate alla rete. Il collettore fognario della condotta sottomarina, interrato nel demanio, non è visibile e non interferisce con la fruizione della spiaggia, salvo il divieto di scavo nell'area interessata. Eventuali interventi sulla rete fognaria restano di competenza comunale/AMAP e non possono essere risolti nell'ambito del P.U.D.M., data l'esiguità dell'area e la trascurabile influenza del Piano sulla produzione di scarichi in rete.

In risposta alle Osservazioni dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente Dipartimento dell'Ambiente Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali"

Osservazione 1

Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato;

Risposta all'osservazione 1

"Il RA è redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente... Tutti i punti indicati nell'Allegato VI sono sviluppati nella versione finale del Rapporto Ambientale..."

Osservazione 2

"Il RA dovrà essere redatto tenendo conto delle criticità evidenziate nei pareri trasmessi durante la fase di consultazione da parte dei SCMA."

Risposta all'osservazione 2

Il proponente afferma che il RA è stato redatto considerando le criticità riportate nei pareri di ARPA Sicilia, Assessorato Energia – Servizio 1 e Servizio 2, e ASP Palermo. Le risposte a tali pareri sono riportate singolarmente e integralmente nel capitolo 9 "Fase di Scoping" del RA.

Osservazione 3

"Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni/interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del P.U.D.M.;"

Risposta all'osservazione 3

"Il RA è redatto tenendo conto delle richieste al punto 3..."

Osservazione 4

Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di Piano (fino alla sua definizione esecutiva) e l'analisi dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano;

Risposta all'osservazione 4

"Lo stato attuale dell'ambiente non subisce alcuna modifica significativa per cui la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano è nulla nei confronti di possibili scenari modificati da un uso non consono del territorio..."

Osservazione 5

Nel RA dovranno essere sviluppati adeguatamente i rapporti tra il P.U.D.M. e i piani sovraordinati"



Risposta all'osservazione 5

“I rapporti tra il P.U.D.M. e i piani sovraordinati sono definiti dall'assoluto rispetto della pianificazione sovraordinata. Nel nostro caso il piano immediatamente sovraordinato è il Piano Regolatore Generale del Comune.

Si sottolinea che la fascia del Demanio Marittimo, all'interno del territorio di Bagheria, non supera mai i 50 metri dalla linea di battigia per cui, rientrando all'interno dei 150 metri della Legge 431/85, e non proponendo il P.U.D.M. alcuna operazione di trasformazione del territorio se non quelle legate alla diretta fruizione del mare, rispetta pienamente quanto indicato dal PRG e, a salire, quanto indicato dai piani a questo sovraordinati.”

Osservazione 6

“Nel RA dovranno essere individuati e stimati impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate;”

Risposta all'osservazione 6

“Gli impatti significativi del piano sono puntualmente trattati al capitolo 7...”

Osservazione 7

“In relazione a quanto osservato dal Servizio 2 DRA il RA dovrà essere integrato con una relazione sull'impatto acustico a firma di tecnico abilitato che illustri le risultanze di una campagna di monitoraggio effettuata sull'area interessata.”

Risposta all'osservazione 7

Il proponente precisa che il RA è già stato integrato con un approfondimento specifico sulla componente rumore, elaborato con analisi e matrici dedicate alle previsioni del P.U.D.M.. Inoltre, richiama il ruolo del Comune, che in sede di autorizzazione delle singole concessioni verifica il rispetto dei limiti di emissione acustica. La tematica dell'impatto acustico è trattata nel capitolo 8 del RA.

Osservazione 8

“Nel RA dovranno essere forniti i chiarimenti richiesti dal Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 43216 del 15.10.2024 relativamente alla descrizione alla presenza di un tombino sotto il lungomare che, in caso di pioggia riversa quantità significative di acque meteoriche nonché alla condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di Bagheria”

Risposta all'osservazione 8

Il proponente ribadisce che il collettore fognario della condotta sottomarina attraversa interrato il demanio nella zona di spiaggia, non è visibile e non interferisce con la fruizione, salvo l'obbligo di divieto di scavo nell'area interessata. Eventuali interventi sulla rete fognaria sono di competenza del Comune/AMAP e non possono essere risolti dal P.U.D.M., data la ridotta estensione dell'area e la sua trascurabile influenza sugli scarichi in rete.

Osservazione 9

“Lo studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto per la fase appropriata, secondo le informazioni indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le “Procedure per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana”;



Risposta all'osservazione 9

“In base alle indicazioni derivanti dai paragrafi 3 e 4 dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE è prodotta la Valutazione di Incidenza Ambientale che il piano ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Il risultato atteso per il P.U.D.M. è quello di non pregiudicare l'integrità del sito e la V.Inc.A. per questo viene redatta: garantire la tutela della coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata.”

Osservazione 10

“Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di P.U.D.M.;”

Risposta all'osservazione 10

“Il RA è redatto tenendo conto delle richieste al punto 10 dandone contezza a partire nel capitolo 7...”

Osservazione 11

“Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di P.U.D.M. con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti, del dimensionamento e anche delle zonizzazioni, rassegnati nella proposta di Piano;

Risposta all'osservazione 11

Il proponente indica che l'intero RA è costruito proprio per dimostrare la sostenibilità del P.U.D.M.: assenza di trasformazioni nella maggior parte del demanio roccioso, trasformazioni minime sul fronte urbano già antropizzato e interventi limitati e controllati sull'arenile, finalizzati al recupero e alla fruizione ordinata di aree oggi marginali e degradate.

Osservazione 12

L'elaborato “Sintesi non Tecnica” dovrà essere strutturato sulla base delle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)” redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Risposta all'osservazione 12

“Come richiesto, si produce l'elaborato “Sintesi non Tecnica” strutturato sulla base delle “Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)” redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

VISTA la nota DRA 33361 del 19/05/2025 con la quale “Dipartimento Regionale Per Le Attività Sanitarie E Osservatorio Epidemiologico” – in riscontro alla nota prot. n. 27591 del 30/04/2025, ha richiesto di volere relazionare il Dipartimento dell'Ambiente e lo scrivente sull'esito delle valutazioni effettuate sulle eventuali determinazioni assunte in merito.

VISTO il parere favorevole rilasciato dall'ASP di PALERMO - Dipartimento di Prevenzione - U.O.C. Igiene degli Ambienti di Vita, Prot. n. 37711 del 30/05/2025, con le seguenti considerazioni:

- *Relativamente alla proposta di impiego di fosse settiche a tenuta per la raccolta dei reflui, come previsto dalla Parte IV dell'Allegato I al D.A. n. 319/GAB del 05/08/2016 e nel D.A. 152/GAB del 11/04/2019, ammissibili in caso di impossibilità tecnica di allaccio alla rete fognaria comunale, si specifica che queste dovranno essere realizzate in conformità alle normative*



tecniche, dimensionate in funzione del carico giornaliero stimato, e posizionate in area delimitata, protetta e non accessibile a terzi. Il rilascio delle autorizzazioni dovrà altresì essere subordinato all'acquisizione di un contratto con ditta autorizzata allo svolgimento delle operazioni di espurgo. Tutto ciò assume particolare rilievo alla luce delle potenziali criticità igienico-sanitarie e ambientali connesse a eventuali malfunzionamenti di tali sistemi, nonché in considerazione della presumibile elevata frequentazione dell'area a vocazione turistico-ricreativa;

- *Relativamente alle modalità di approvvigionamento idrico dei lotti previsti nel presente P.U.D.M., non essendo le stesse approfondite nella documentazione trasmessa, si precisa che, qualora non sia possibile l'allaccio alla rete idrica comunale, l'approvvigionamento di acqua destinata al consumo umano, ai sensi del D.lgs. 18/2023, dovrà avvenire esclusivamente mediante autobotti autorizzate; le cisterne e i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio dovranno essere conformi alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza, regolarmente mantenuti e sanificati.*

VISTA la nota DRA 41194 del 11/06/2025 con la quale l'ARPA Sicilia – in riscontro alla nota prot. n. 27591 del 30/04/2025 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente e relativa alla trasmissione della documentazione in riscontro alle osservazioni dei SCMA, ha formulato osservazioni integrative, chiedendo di integrare e modificare i seguenti aspetti:

- *Nell'Osservazione n. 3, trasmessa con nota ARPA Sicilia prot. n. 56835 del 18/10/2024, si rilevava che non sono stati descritti gli indicatori utili per la valutazione degli impatti del Piano proposto;*
- *Nell'elaborato "ARPA_Sicilia_3" Il Proponente ha risposto affermando che "il piano proposto non produce alcun impatto in quanto non attua alcuna modifica dello stato di fatto per cui sono nulli gli indicatori degli impatti". Si fa presente che l'Allegato VI alla parte II del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., alla lettera i), prevede che venga effettuata la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali "significativi" derivanti dall'attuazione del Piano, senza specificare se essi siano "negativi" o "positivi", anche perché sarà ragionevolmente proprio il monitoraggio a verificare che gli impatti derivanti dall'attuazione del Piano in esame saranno effettivamente positivi o almeno mitigabili e non negativi.*
- *Inoltre, nello stesso elaborato il Proponente afferma, altresì, che "Gli indicatori ambientali sono Suolo, Acqua, Aria e fattori climatici, Energia, Rifiuti, Mobilità e trasporti, Turismo e Verde" ma si fa presente che questi sono "componenti ambientali" e non "indicatori ambientali" quali ad esempio il rapporto tra spiagge libere e aree in concessione o le tonnellate di posidonia spiaggiata gestite ai sensi della normativa specifica.*

VISTA la nota DRA 41550 del 11/06/2025 con la quale la "Soprintendenza Del Mare" – in riscontro alla nota prot. n. 27591 del 30/04/2025 del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, rappresenta che "*qualora fossero previste opere che interessano i fondali marini e/o la loro stratigrafia tali da generare implicazioni sul patrimonio culturale sommerso, si dovrà procedere alla valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 38 del D.lgs. n. 36 del 31/03/2023*", nonché "*che nella fase esecutiva del piano, per le concessioni demaniali che prevedano opere e/o interventi a mare e sui fondali, dovrà essere richiesto il parere di competenza*



della medesima Soprintendenza e il rispetto dei vincoli esistenti con particolare riguardo a quelli archeologici ai sensi dell'art. 41 del D.lgs. n. 36/2023”;

VISTA la nota DRA 43903 del 20/06/2025 con la quale la “Città Metropolitana di Palermo - AREA SVILUPPO PATRIMONIALE - AMBIENTALE - ENERGETICO ED ECONOMICO SOCIALE - DIREZIONE ENERGIA E AMBIENTE - Servizio E.Q. VIA – VAS – VINCA – PAUR – Bonifiche” comunicava che *“Dovendo il Servizio scrivente presentare l'eventuale contributo di competenza in merito al piano in argomento, con nota interna prot. n. 38180 del 13/05/2025, ha richiesto a singole Direzioni e/o Uffici della Città Metropolitana di Palermo, per le rispettive competenze, di inviare al Servizio entro il 06/06/2025 eventuali osservazioni in merito alla suddetta documentazione o eventuali pareri, rappresentando che il mancato invio si intenderà quale assenso al piano in argomento”*

“In riscontro alla richiesta di cui alla nota interna prot. n. 38180 del 13/05/2025, la Direzione Ragioneria Generale - Ufficio Programmazione Monitoraggio e Controllo (DUP) con nota interna prot. n. 39818 del 19/05/2025 relativa ad aspetti di programmazione, ha rappresentato che da un esame degli interventi rispondenti alla tipologia “01 – nuove costruzioni” del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025/2027, approvato con Delibera del Commissario ad Acta n. 4 del 24/01/2025 con successiva Variazione n. 1 al P.T.LL.PP. 2025/2027 approvato con Delibera del Commissario ad Acta n. 6 del 24/03/2025, sono stati riscontrati n. 5 interventi di nuova costruzione, nessuno dei quali risulta essere sovrapponibile con l'intervento del piano in argomento.”

VISTA la nota prot. DRA 45437 del 26/06/2025, con la quale il Comitato Area Marina Protetta Capo Zafferano trasmetteva le osservazioni relative al Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.) del Comune di Bagheria ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.:

1. La parte di costa da Capo Mongerbino a Capo Zafferano è interessata dalla ZSC ITA020019 “Rupi di Catalfano e Capo Zafferano”, ma contrariamente a quanto affermato dal progettista, dagli elaborati grafici allegati alla V.Inc.A. e nella VAS, si evince che sono previste incidenze significative sul sito (pedane e stazionamento sulla scogliera e aree prossimali, anche in aree a rischio crollo e ribaltamento), con impatti sui seguenti habitat e specie vegetali e animali inserite nel Formulario Standard Natura 2000 (come si evince dalla Carta Habitat del sito, dal Formulario Standard Natura 2000 e da rilievi effettuati in loco):
 - **1240** Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con Limonium spp. endemici: in loco è presente l'endemica Limonium bocconeii L., Dianthus rupicola Biv. inserita nell'all.II della Dir. 92/43/CEE e all'art. 4 della Dir. 20019/147/EC);
 - **1310** Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose;
 - **6220*** Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (habitat prioritario);
 - **5330** Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;
 - **8210** Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica.
2. La parte di costa dall'abitato di Aspra a Capo Zafferano è interessata dal SIC ITA020052 “Fondali di Capo Zafferano” sin dal 2019, ma nel P.U.D.M. non si tiene assolutamente conto della presenza di questo sito della rete Natura 2000 e quindi delle eventuali incidenze significative del P.U.D.M.



su di esso;

3. Nella V.Inc.A. è riportata la matrice delle finalità generali del piano che mette in relazione le azioni con gli obiettivi del piano, definendone il risultato pienamente coerente senza però descrivere compiutamente le azioni previste dal piano;
4. Nella V.Inc.A. è riportata l'Analisi di coerenza esterna delle azioni del Piano che confronta gli obiettivi del Piano con i Piani di livello comunale e sovraordinato e con gli strumenti di programmazione d'area vasta, e anche in questa analisi non sono preliminarmente descritte compiutamente le azioni previste dal piano;
5. Nonostante il progettista riconosca di aver rappresentato nelle tavole grafiche della V.Inc.A. uno stralcio del PRG di Bagheria non conforme all'elaborato vigente, nell'elaborato 23_02_07_A4 - PRG_Morfo_Uso_signed.pdf, Tavola A4, febbraio 2025, il refuso non è stato corretto;
6. Il P.U.D.M. riporta acriticamente alcune previsioni di attrezzature previste dal PRG in zona SIC indicando come Attrezzature e impianti nonostante possano avere incidenze significative sui siti della rete Natura 2000 (Cfr.23_07_17_P3.5_Ortofotocarta_1000_signed.pdf, 23_08_18_P3.6_Ortofotocarta_1000_signed.pdf, 23_09_19_P3.7_Ortofotocarta_1000_signed.pdf);
7. Nella tavola P.3.4, IL PROGETTO su base ORTOFOTOCARTA (la Scogliera) sono previste in zona SIC ITA020052: Pedana in legno stazionamento bagnanti in zona SIC e Accessi al mare non previsti da PRG;
8. Nella tavola P.3.5, IL PROGETTO su base ORTOFOTOCARTA (la Scogliera - Capo Mongerbino) sono previste in zona ZSC ITA020019 e in zona SIC ITA020052: Attrezzature ed impianti, Pedana in legno stazionamento bagnanti, Accessi al mare non previsti da PRG;
9. Nella tavola P.3.6, IL PROGETTO su base ORTOFOTOCARTA (la Scogliera) sono previste in zona ZSC ITA020019 e in zona SIC ITA020052: Pedana in legno stazionamento bagnanti, Accessi al mare non previsti da PRG;
10. Nella tavola P.3.7, IL PROGETTO su base ORTOFOTOCARTA (la Scogliera - Cala dell'Osta) sono previste in zona ZSC ITA020019 e in zona SIC ITA020052: Attrezzature ed impianti in zone SIC, Pedana in legno stazionamento bagnanti, Accessi al mare non previsti da PRG;

VISTA la documentazione prot. DRA 49239 del 09/07/2025 contenente le controdeduzioni/determinazione, trasmesse dal Progettista del P.U.D.M. Arch. G. Speranza in risposta alle osservazioni di cui alla nota introitata al n.43945 di Protocollo Generale del 16/06/2025 inviata dal Comitato Promotore – Area marina protetta di Capo Zafferano, di cui di seguito si riportano sinteticamente i contenuti:

OSSERVAZIONE 1

Il Comitato contesta l'affermazione del progettista, sostenendo che il P.U.D.M. prevede incidenze significative sul sito ZSC ITA020019 “*Rupi di Catalfano e Capo Zafferano*” (es: pedane e stazionamento sulla scogliera, anche in aree a rischio e gli accessi al mare).

Riscontro Tecnico:

Il progettista ribadisce che il P.U.D.M. non determina incidenze significative sulla ZSC ITA020019, asserendo che la Valutazione di Incidenza Ambientale ha svolto una Valutazione Appropriata, concludendo che gli interventi – in particolare le pedane in legno e lo stazionamento dei bagnanti



sulla scogliera – producono un impatto moderato e non rilevante per l'integrità del sito, grazie a specifiche misure di mitigazione già integrate nel progetto. Le pedane sono concepite come strutture leggere, amovibili e sollevate di almeno 20 cm dal substrato roccioso per evitare danni alla vegetazione e agli habitat 1240 e 8210, devono essere realizzate con materiali ecocompatibili e non possono essere collocate in presenza di specie floristiche di pregio. Le Norme Tecniche di Attuazione impongono ulteriori limitazioni, prevedendo che tali strutture siano predisposte esclusivamente dall'Amministrazione comunale, con dimensioni e distanze predefinite e senza rilascio di concessioni private.

Il progettista riconosce l'utilità dell'osservazione e propone di integrare l'articolo 17-bis delle NTA introducendo l'obbligo, per interventi ricadenti nella ZSC, di allegare una relazione asseverata da un tecnico qualificato che attesti l'assenza di interferenze con specie protette e definisca le migliori pratiche di cantiere durante montaggio e smontaggio. L'osservazione risulta pertanto accolta solo in parte.

OSSERVAZIONE 2

Il Comitato sostiene che il P.U.D.M. non tenga in alcun conto il SIC marino ITA020052 "Fondali di Capo Zafferano",

Riscontro Tecnico:

Il progettista ritiene che l'osservazione nasca da un fraintendimento sul ruolo e sulle competenze del P.U.D.M., poiché il Piano agisce esclusivamente sulla fascia emersa del demanio marittimo e non prevede opere né attività in mare. In assenza di qualunque vettore di impatto fisico, idraulico o inquinante verso i fondali, non si determinano incidenze dirette o indirette sul SIC. La gestione dei reflui delle strutture stagionali avviene infatti tramite sistemi a tenuta stagna senza alcun rilascio in mare, mentre le norme sulla gestione dei rifiuti riducono il rischio di inquinamento diffuso, producendo anzi effetti indirettamente positivi per l'ambiente marino. Pur non sussistendo obblighi valutativi specifici, il progettista accoglie parzialmente l'osservazione proponendo di integrare il Rapporto Ambientale con un paragrafo dedicato al "Rapporto di non interferenza con il SIC marino ITA020052 Fondali di Capo Zafferano", dove argomentare tecnicamente l'assenza di un vettore di impatto diretto e indiretto dal P.U.D.M. verso il sito marino, sottolineando come le azioni a terra siano anzi volte alla sua protezione indiretta.

OSSERVAZIONI 3, 4, 5

Il Comitato lamenta l'incompletezza delle matrici di coerenza e refusi grafici

Riscontro Tecnico:

"Le matrici indicate in V.Inc.A. e RA hanno natura sinottica e riassumono la coerenza delle azioni, la cui descrizione dettagliata è contenuta nel corpo dei documenti. Per quanto riguarda i refusi, si conferma che gli elaborati finali di Piano, trasmessi per l'approvazione, sono stati emendati da ogni errore materiale e sono pienamente conformi al PRG vigente e alle indicazioni delle autorità competenti."

OSSERVAZIONI 6-7-8-9-10

Il Comitato contesta che il P.U.D.M. introduca attrezzature, impianti, pedane e nuovi accessi al mare che non sarebbero previsti dal PRG

Riscontro Tecnico:



Il progettista afferma che Il P.U.D.M. agisce quale strumento di disciplina di dettaglio delle aree demaniali, in attuazione delle destinazioni d'uso del PRG. Le strutture previste non sono impianti permanenti, bensì attrezzature temporanee e amovibili compatibili con le destinazioni d'uso previste dal PRG.

Gli accessi al mare risultano più numerosi rispetto al PRG perché il P.U.D.M., per sua natura, opera con un livello di dettaglio superiore, integrando lo stato di fatto con le previsioni del PRG e definendo interventi puntuali per favorire una fruizione ordinata del litorale. Quanto al rischio geomorfologico, viene ribadito che le pedane possono essere collocate solo in aree non soggette a rischio di crollo o ribaltamento e previa verifica tecnica da parte dell'Amministrazione.

OSSERVAZIONE 11

Il Comitato contesta una mancata conformità del P.U.D.M. alle Norme di Salvaguardia del Piano di Gestione della ZSC.

Riscontro Tecnico:

Il progettista afferma che il P.U.D.M. è pienamente coerente con il Piano di Gestione, poiché le misure di tutela – riguardanti Regolamentazione per i servizi turistico-ricreativi, Divieto di disturbo alla fauna selvatica, Divieto di danneggiamento di specie vegetali– discendono direttamente dalle indicazioni del PdG.

Infine, Pur ritenendo il P.U.D.M. conforme, si propone di inserire un articolo aggiuntivo nelle NTA art. 13bis che espliciti l'obbligo di rispettare integralmente le misure dei Piani di Gestione, stabilendo che “Tutti gli interventi e le attività disciplinate dal presente P.U.D.M. all'interno del perimetro dei siti della Rete Natura 2000 sono subordinati al pieno rispetto delle misure di conservazione, dei divieti e delle prescrizioni contenute nei relativi Piani di Gestione. In caso di conflitto normativo, prevalgono le disposizioni più restrittive e conservative del Piano di Gestione.”

CONSIDERATO che dall'analisi di coerenza attuata per verificare la compatibilità degli obiettivi e strategie generali del P.U.D.M. rispetto agli obiettivi/principi di sostenibilità ambientali desunti dai Piani/Programmi di riferimento individuati in fase di Rapporto ambientale preliminare:

- Per le azioni attese nel P.U.D.M. non emergono contrasti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti da piani sovraordinati;
- Non emergono contrasti fra gli obiettivi del P.U.D.M. e lo strumento urbanistico vigente;
- Il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo (P.U.D.M.) si relaziona con il SIC ITA020019 “Rupi di Catalfano e Capo Zafferano”, che si trova al confine orientale della fascia costiera di che trattasi.
- I vincoli e gli obiettivi di tutela ambientale esistenti nel Comune di Bagheria o in ambiti areali limitrofi di elevata valenza ecologica interrelati con il contesto comunale, si possono in sintesi così compendiare:
 - vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923 n. 3267);
 - vincoli paesistici;
 - zone a rischio idrogeologico (PAI);
 - presenza di siti archeologici;
 - esistenza di viabilità storica;
 - vincolo boschivo;



- vincoli urbanistici;
- vincoli sismici
- presenza di Siti della Rete Natura 2000;

B) Relativamente allo stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma, dal R.A. si rileva in particolare quanto segue:

“Lo stato attuale dell'ambiente non subisce alcuna modifica significativa per cui la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano è nulla nei confronti di possibili scenari modificati da un uso non consono del territorio.”

Relativamente allo stato attuale dell'ambiente:

1. Degrado Ambientale e Idrico (Aree Occidentali)

- Compromissione Generale: Il litorale che si estende dalla Foce (Area Gialla) fino all'abitato di Aspra è fortemente compromesso dal punto di vista ambientale.
- Inquinamento da Reflui: La criticità è principalmente dovuta al generale grado di inquinamento collegato al mancato o approssimativo funzionamento dei depuratori compresi nel bacino imbrifero che alimenta il Fiume Eleuterio.
- Decadimento e Incuria: Tale area soffre anche per il forte carico antropico che grava sul golfo di Palermo e per ragioni di incuria e di mancato uso dell'arenile e del tratto di costa sul fronte urbano. L'arenile, in assenza di concessioni e controllo, è destinato a un decadimento maggiore.
- Rischio Fluviale: La zona "La Foggia" (Area Gialla) risente fortemente della presenza della foce dell'Eleuterio, la cui conformazione si modifica costantemente per il rischio di alluvioni, rendendo sconsigliabile qualunque installazione. Inoltre, in questo tratto si accumulano spesso materiali galleggianti apportati dal fiume, rendendo necessari frequenti interventi di raccolta che, senza il Piano, non sarebbero garantiti con continuità.

2. Vincoli e Rischi Geologici (Aree Rocciose)

- Rischio Crollo (PAI): Lungo la costa, in particolare nelle Aree Blu e Azzurra, si registra la presenza di numerose aree a rischio crollo e ribaltamento individuate dal Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), con livelli di pericolosità tra P2 (medio) e P3 (alto) e livelli di rischio R2 (medio) e R3 (alto). Senza l'intervento del P.U.D.M. per l'individuazione di accessi sicuri, in queste aree non è prevista alcuna presenza stabile e nessun manufatto, limitando l'accesso sicuro e legale al mare.
- Edificazione e Accessibilità: La maggior parte del demanio roccioso è caratterizzata da edificazione fuori dal demanio che, per buona parte, impedisce l'accesso alla costa.
- Tutela Ambientale (SIC): L'area di Capo Zafferano è interessata dal Sito di Interesse Comunitario (SIC) ITA020019 “Rupi di Catalfano e Capo Zafferano”. Senza il Piano, in queste aree non è prevista alcuna trasformazione dello stato di fatto, strategia che il P.U.D.M. mantiene (trasformazioni nulle) per la massima tutela.

3. Impatti Indipendenti (Scenario Zero)

- Traffico e Inquinamento Indotto: Senza il P.U.D.M., il presumibile aumento del traffico derivato dalla ricettività turistica, con conseguente aumento delle emissioni inquinanti in atmosfera e delle emissioni sonore, e dei consumi (energia, rifiuti), persisterebbe. Questi problemi sono considerati



relativamente indipendenti dalle azioni del Piano, essendo le aree urbane limitrofe già congestionate.

In conclusione, senza l'attuazione del P.U.D.M., l'ambiente costiero rimarrebbe in uno stato di grave compromissione a causa dell'inquinamento esistente e della mancanza di un sistema organico di gestione che possa favorire il recupero delle aree degradate e un uso controllato del demanio

CONSIDERATO che, in risposta alle osservazioni sollevate dagli enti e dai portatori di interesse durante l'iter di approvazione del P.U.D.M., il proponente ha proposto l'inserimento di specifiche integrazioni e nuovi articoli alle **Norme Tecniche di Attuazione (NTA)** per rafforzare la tutela ambientale e la conformità normativa:

- *“Art. 3-bis (Clausola di salvaguardia ambientale e conformità ai Piani di Gestione): "Tutti gli interventi, le attività e le concessioni disciplinate dal presente Piano, qualora ricadano all'interno dei perimetri dei siti della Rete Natura 2000, sono soggetti al totale e inderogabile rispetto delle Misure di Conservazione e delle norme contenute nei relativi Piani di Gestione. In caso di eventuale conflitto tra le disposizioni del presente P.U.D.M. e quelle del Piano di Gestione, prevarranno sempre le norme di quest'ultimo, se più restrittive e conservative." Infine, si ribadisce che il P.U.D.M. non è uno strumento statico. Il Piano di Monitoraggio Ambientale, previsto dal Capitolo 8 del RA, rappresenta il fulcro di un processo di gestione adattativa. Tale monitoraggio, da condursi in collaborazione con gli Enti preposti, verificherà l'efficacia delle misure di mitigazione e lo stato di conservazione degli habitat, permettendo di ricalibrare le azioni del P.U.D.M. qualora emergessero criticità, garantendo così la tutela a lungo termine del capitale naturale di Capo Zafferano.*
- *Art. 17-bis (Prescrizioni specifiche per la ZSC ITA020019):
Qualsiasi richiesta per l'installazione di pedane o altre attrezzature all'interno del perimetro della ZSC ITA020019 dovrà essere istruita e redatta dall'Amministrazione comunale e corredata da una Relazione di Incidenza di dettaglio, asseverata da tecnico ambientale qualificato (es. Dottore Forestale, Biologo, Naturalista). Tale relazione dovrà contenere: a) un rilievo floristico-vegetazionale in scala adeguata dell'area di intervento, che attesti l'assenza di interferenza con popolazioni di specie protette o di particolare valore conservazionistico; b) un cronoprogramma delle operazioni di montaggio e smontaggio da eseguirsi al di fuori dei periodi di nidificazione dell'avifauna sensibile (marzo-luglio); c) un piano di cantiere a basso impatto per la movimentazione dei materiali."*
- *Art. 43 Cartellonistica:
È prevista l'affissione di cartelli di segnalazione redatti in più lingue e riportanti le seguenti diciture:*
 - *laddove lo stabilimento o il Comune non provvedano a garantire il servizio di salvamento:*
 - *ATTENZIONE - BALNEAZIONE NON SICURA PER MANCANZA DI APPOSITO SERVIZIO DI SALVATAGGIO;*
 - *per indicare la zona di mare riservata di norma alla balneazione:*
 - *ATTENZIONE – LIMITE ACQUE INTERDETTE DALLA NAVIGAZIONE (METRI 300 DALLA COSTA) NON SEGNALATO*



- per indicare il limite entro il quale possono bagnarsi i non esperti nel nuoto:
 - **ATTENZIONE – LIMITE ACQUE SICURE (METRI 1,60) NON SEGNALATO**

Per gli stabilimenti è inoltre previsto l'uso di bandiere di colore rosso da apporre in modo ben visibile qualora non siano assicurati i normali servizi offerti ai bagnanti.

È consentita quella cartellonistica, quale toponomastica, segnaletica stradale, ecc., a cura e spese del Comune o altri Enti territoriali, finalizzata all'informazione sull'uso delle spiagge e quanto altro connesso al pubblico interesse.

È vietata l'apposizione di cartelli, striscioni in qualsiasi materiale e/o manufatti pubblicitari che pregiudichino la vista del mare.

La segnaletica e/o la cartellonistica non devono prevedere opere di fondazione.”

CONSIDERATO che, con nota prot. DRA n. 7934 del 05/02/2026, il Gruppo Istruttorio della Commissione Tecnica Specialistica ha richiesto un'audizione tecnica con il Proponente, al fine di acquisire chiarimenti sullo stato attuale dell'arenile e sulle eventuali modifiche intervenute a seguito dell'evento meteorologico estremo denominato “Ciclone Harry”, con riferimento alle previsioni contenute nel PUDM;

CONSIDERATO che il 09/02/2026 si è tenuta una audizione con il Proponente Comune di Bagheria e che della stessa è stato redatto il verbale che è stato acquisito con prot. DRA 8971 del 10/02/2025.

L'audizione si è tenuta al fine di accertare lo stato attuale dell'arenile nelle aree interessate dal Piano a seguito dell'evento meteorologico estremo denominato “Ciclone Harry”, e a valutare le possibili ripercussioni di tale evento sulle previsioni contenute nel PUDM. Nel corso dell'audizione è stato inoltre richiesto un chiarimento in merito all'area portuale prevista dal Piano, al fine di accertare se essa sia stata oggetto di ulteriori sviluppi progettuali. Nel corso dell'audizione l'Arch. Giovanni Speranza, tecnico progettista, *dichiara di non essere a conoscenza di eventi e/o fatti connessi con il Ciclone Harry né ha ricevuto indicazioni in merito da parte del Comune di Bagheria che possano aver inciso sulle aree oggetto del PUDM di Bagheria.* Il Geom. Francesco Cangialosi, R.U.P. del Comune di Bagheria, *dichiara ad oggi di non essere a conoscenza di eventi e/o di non aver ricevuto segnalazioni o richieste di intervento riferite alle aree interessate dal Piano PUDM che abbiano modificato lo stato dei luoghi. Dichiara inoltre che, allo stato attuale, non si ritiene che l'evento meteorologico abbia inciso sullo sviluppo del Piano; pertanto, ritengono che allo stato attuale non ci siano elementi che abbiano inciso sullo sviluppo del Piano PUDM del Comune di Bagheria, pertanto, si conferma il progetto così come presentato.*

Con riferimento all'area portuale, i rappresentanti del Soggetto Proponente precisano che non risultano ulteriori sviluppi rispetto a quanto già illustrato e depositato.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la procedura in esame si riferisce alla VAS del progetto di “P.U.D.M. del Comune di Bagheria” e riguarda in particolare la fase conclusiva, ai sensi dell'art.15 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., nonché la integrata procedura di Valutazione di incidenza ambientale (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.).

CONSIDERATO che il territorio comunale è interessato da un quadro vincolistico ampio e composito - comprendente vincoli paesaggistici e idrogeologici, perimetrazioni e prescrizioni PAI, vincoli archeologici e sismici, nonché fasce di rispetto infrastrutturali - e, soprattutto, dalla presenza del Sito della Rete Natura 2000 SIC/ZSC ITA020019 “Rupi di Catalfano e Capo Zafferano”, quale elemento di primaria rilevanza ai fini della tutela della biodiversità e della conseguente delimitazione



delle scelte ammissibili lungo il litorale;

CONSIDERATO e VALUTATO che, come riportato negli elaborati l'impostazione del P.U.D.M. tende a mantenere ridotte le trasformazioni permanenti, privilegiando criteri di reversibilità, stagionalità e precarietà dei manufatti, con particolare cautela nelle porzioni costiere a maggior pregio naturalistico e/o maggiore pericolosità geomorfologica;

RILEVATO che il quadro di contesto descritto evidenzia condizioni di criticità e compromissione già presenti (pressioni antropiche, carichi indotti da uso ricreativo, problematiche di qualità ambientale e gestione), e che l'assenza di un quadro pianificatorio organico ("scenario zero") risulterebbe associata al mantenimento (se non al peggioramento) di tali criticità, in ragione della mancanza di regole e strumenti di gestione coordinati capaci di indirizzare la fruizione e favorire il recupero delle aree degradate;

CONSIDERATO che l'analisi di coerenza esterna svolta nel Rapporto Ambientale, finalizzata a verificare la compatibilità tra obiettivi del Piano e obiettivi/principi di sostenibilità ambientale derivanti dagli strumenti sovraordinati, non evidenzia contrasti sostanziali tra le azioni previste dal P.U.D.M. e il quadro programmatico di riferimento, né contrasti con lo strumento urbanistico vigente;

CONSIDERATO E VALUTATO che, tra gli obiettivi del P.U.D.M. del Comune di Bagheria, è esplicitamente previsto il perseguimento della fruizione inclusiva del litorale, mediante l'obbligo di prevedere almeno un'area attrezzata per la fruizione sociale del mare destinata anche a persone con disabilità e minori, in attuazione dell'art. 37 della L.R. n. 2/2023, con gestione in capo a soggetti pubblici o organismi senza scopo di lucro, e che, in coerenza con tali finalità, tra le azioni del Piano è richiamata la necessità di massimizzare l'accessibilità e la fruibilità della linea di costa e che, tra le soluzioni di fruizione pubblica illustrate negli elaborati, sono previste rampe accessibili ai disabili; Considerato altresì che, dall'esame della Relazione, delle NTA e degli elaborati del PUDM, emergono prescrizioni tecniche volte a garantire l'accessibilità del litorale (percorsi continui, pedane/passarelle e visitabilità delle strutture) e standard minimi per i servizi igienici accessibili nelle principali tipologie di concessione, con richiamo alla normativa vigente in materia di eliminazione/superamento delle barriere architettoniche (D.M. 236/1989 e L. 13/1989) e con previsione della realizzazione di parcheggi di uso pubblico sul demanio;

CONSIDERATO E VALUTATO, tuttavia, che allo stato degli atti esaminati non risultano esplicitati il dettaglio analitico degli stalli e degli stalli riservati per ciascuna area di parcheggio, né la dotazione di servizi igienici all'interno delle aree destinate a parcheggio, e che per le aree di ormeggio/rimessaggio/noleggio natanti non è espressamente indicata la proporzione "1 bagno disabili ogni 2 unità minime";

CONSIDERATO E VALUTATO che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti;



CONSIDERATO E VALUTATO che le previsioni del P.U.D.M. per aree ricadenti all'interno del Sito Natura 2000, non risultano in contrasto con gli obiettivi e le norme di salvaguardia del Piano di Gestione del Sito Natura 2000, il quale mira a mantenere il livello di biodiversità e a limitare le attività che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema. E più in particolare:

- Codice Azione: FRU_SIT_73 (Regolamentazione per i servizi turistico-ricreativi e la fruizione balneare sostenibile):

“... la pianificazione e progettazione dei servizi turistico ricreativi a supporto della balneazione deve essere condotta nel rispetto dei seguenti requisiti minimi:

- *La localizzazione e il dimensionamento dei servizi sia condotta nel rispetto della vulnerabilità del litorale sotto l'aspetto fisico, dinamico-morfologico, naturalistico e paesaggistico, in relazione alle minacce indotte dai fruitori;*
- *La localizzazione e il dimensionamento dei servizi deve essere condotta anche con il fine di mitigare gli impatti della fruizione balneare, previsti per i singoli tratti del litorale in funzione delle diverse tipologie di utenza.*
- *La localizzazione e il dimensionamento dei servizi e del sistema degli accessi al mare sia condotta nel rispetto della capacità di carico ammissibile del tratto litorale (unità fisiografica), che tenga conto delle valenze conservazionistiche del Sito Natura 2000, in particolare degli habitat e delle specie che sono interessati dalla presenza antropica. La capacità di carico massimo ammissibile delle attività turistico-ricreative deve essere definita sulla base della vulnerabilità ambientale del singolo tratto litoraneo;*
- *La realizzazione delle strutture e dei manufatti sia condotta secondo requisiti di compatibilità ecologica, mediante l'utilizzo di materiali a basso impatto e tipologie morfologiche e cromatiche coerenti con il contesto paesaggistico locale.”*

- Codice Azione: GES_HAB_64 (Regolamentazione degli Usi e delle Attività):

“In tutti i Siti, si indicano le seguenti disposizioni... è vietato” (tra le altre cose):

- *in corrispondenza dei piani intertidali, mesolitorali e supralitorali e in genere della piattaforma rocciosa emersa:*
 - b. attività comportanti il calpestio e il posizionamento di manufatti anche temporanei e removibili quando siano presenti habitat o specie di interesse comunitario;*

- Codice Azione: GES_HAB_57 (Indirizzi per la migliore definizione della procedura di Valutazione di Incidenza):

“La relazione per la Valutazione di incidenza deve evidenziare i requisiti relazionali e sistemici alla scala di sito che il PdG esprime, direttamente o indirettamente correlati alle possibili interferenze generate in funzione delle ipotesi progettuali/programmatiche valutate.”

“La Valutazione di incidenza su un piano/progetto deve riconoscere le relazioni fondamentali non solo strettamente locali ma anche più vaste che si sviluppano fra i sistemi ecologici esistenti sui quali il progetto interviene.”

“La relazione della Valutazione di incidenza deve contenere...” “...una essenziale definizione delle dinamiche ecologiche presenti nel contesto ambientale presente e definire non solo gli



habitat che il progetto può eventualmente “perturbare” ma anche le reti di relazione che si intercettano attraverso il progetto”

“Il PdG prescrive alcune specifiche indicazioni verso gli studi della Valutazione di incidenza:

- Come il progetto risponde al sistema delle criticità che il Piano evidenzia;*
- Come il progetto risponde alla tutela delle specificità ecologiche presenti nel Sito;*
- Come le misure di mitigazione forniscono adeguate soluzioni migliorative circa l’inserimento del progetto nel contesto ambientale (ovvero come eventuali misure di compensazione che ad esempio possono prevedere un generale incremento della consistenza dimensionale delle superfici interessate dal dato Habitat di interesse comunitario);*

...

Lo studio deve valutare l’entità delle trasformazioni indotte dal progetto e la loro diretta quantificazione in termini di indicatori adeguati a stimare la significatività del processo trasformativo e perciò la natura e l’entità dei relativi fattori causali di impatto.

Parallelamente a tale quadro valutativo lo studio deve contenere elementi di conoscenza necessari a definire requisiti qualitativi del progetto:

- Aspetti che definiscono la presenza di misure di mitigazione: nel caso dei processi citati esse devono indirizzarsi verso il mantenimento di condizioni ambientali che favoriscono la permanenza e la rigenerazione delle relazioni ecologiche esistenti. Più specificamente devono essere identificate alle varie scale di intervento tipologie progettuali tali da realizzare adeguate condizioni ambientali (anche alla scala del piccolo intervento) che favoriscano il mantenimento in un “soddisfacente stato di conservazione” gli Habitat e le specie di interesse, nell’ambito del proprio ecosistema di riferimento. In particolare, tradizionali opere di mitigazione come fasce di rispetto, barriere verdi, frange periurbane, etc, devono essere progettate non solo in termini di buffer generici, ma come anche come elementi (lineari, puntuali o areali) che, come configurazione topografica e consistenza di specie, possono attivare un processo di rinaturazione all’interno del proprio contesto di riferimento.*
- Aspetti che definiscono i requisiti per le azioni di monitoraggio dell’evoluzione del sistema ambientale conseguente all’azione di trasformazione prevista dal progetto: gli esiti delle diverse fasi di sviluppo dell’azione di monitoraggio dovranno permettere la conferma delle previsioni di impatto definite dalla Valutazione di incidenza, ovvero dovranno orientare verso una ricalibrazione/ridefinizione di nuove strategie di intervento in funzione della verifica della inadeguatezza di quelle precedentemente adottate in funzione del necessario rispetto degli obiettivi di tutela e salvaguardia delle valenze ambientali di interesse comunitario caratteristiche del Sito Natura 2000.*

CONSIDERATO E VALUTATO che il Piano proposto dal Comune di Bagheria, sulla base della documentazione depositata, può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.I., fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del P.A.I., essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato;

PRESO ATTO dell’avvenuto svolgimento delle fasi di consultazione e partecipazione, nonché dell’acquisizione dei contributi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale e del pubblico



interessato, e che il Proponente ha fornito riscontro alle osservazioni nell'ambito degli elaborati istruttori;

RILEVATO E VALUTATO che, in esito alle osservazioni pervenute, il Proponente ha proposto l'introduzione/integrazione nelle NTA di specifiche clausole e prescrizioni finalizzate a rafforzare la tutela ambientale e la conformità normativa, con particolare riferimento:

- “Art. 3-bis (Clausola di salvaguardia ambientale e conformità ai Piani di Gestione);
- Art. 17-bis (Prescrizioni specifiche per la ZSC ITA020019) prescrizioni procedurali e tecniche di dettaglio per le installazioni/attrezzature ricadenti entro perimetri Natura 2000 (con riferimento alla necessità di verifiche specialistiche e cronoprogrammi compatibili con le sensibilità faunistiche);
- Art. 43 (Cartellonistica) disciplina della cartellonistica e dell'informazione all'utenza;

VISTO lo Studio di Valutazione di Incidenza, Valutazione Appropriata predisposta dall'Autorità Procedente, di cui si riportano alcuni contenuti:

- Habitat e Specie Obiettivo: La valutazione si concentra sulla tutela degli habitat prioritari presenti, in particolare le scogliere con vegetazione mediterranea (1240) e le pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica (8210), nonché sulla fauna protetta come il *Falco peregrinus*, il gufo reale e diverse specie di chirotteri.
- Principio di Non Trasformazione: Il P.U.D.M. stabilisce che nelle aree ricadenti all'interno della ZSC non è prevista alcuna trasformazione dello stato di fatto né il rilascio di concessioni demaniali permanenti. Sono inoltre vietate presenze stabili e manufatti nelle zone classificate a rischio crollo (P3, P4) dal PAI.
- Interventi Ammessi e Mitigazione: L'unico intervento consentito nella scogliera (Area Blu e Azzurra) è l'installazione di pedane in legno temporanee per lo stazionamento dei bagnanti. Per mitigare l'impatto, queste devono essere sollevate di almeno 20 cm dal substrato roccioso tramite pali in legno per garantire il passaggio di luce e aria, preservando la vegetazione casmofitica dal calpestio e dal compattamento.
- Prescrizioni Autorizzative: L'installazione delle pedane è subordinata a una relazione asseverata da un tecnico qualificato (botanico/ecologo) che attesti l'assenza di interferenze con stazioni di specie floristiche di pregio (es. *Dianthus rupicola*). È inoltre previsto un vincolo temporale che vieta il montaggio e lo smontaggio durante i periodi di nidificazione dell'avifauna (marzo-luglio).
- Misure di Compensazione: Sono individuati interventi migliorativi quali la riforestazione di aree degradate con specie autoctone, la creazione di aree di tutela speciale per la vegetazione endemica e l'installazione di nidi artificiali per i rapaci.
- Assenza di Impatto Marino: Per quanto riguarda il SIC marino ITA020052 "Fondali di Capo Zafferano", la V.Inc.A. rileva l'assenza di un vettore di impatto diretto, poiché il Piano non prevede opere a mare o scarichi, gestendo i reflui delle strutture temporanee esclusivamente a terra tramite fosse a tenuta stagna.
- Clausola di Salvaguardia: Nelle Norme Tecniche di Attuazione (Art. 3-bis) è inserita una clausola che garantisce la prevalenza delle norme più restrittive e conservative contenute nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000 rispetto alle disposizioni del PUDM.



La V.Inc.A. attesta che l'attuazione del Piano comporterà impatti moderati e non significativi per l'integrità del sito protetto, a condizione che vengano rigorosamente rispettate le misure di mitigazione e il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) post-operam previsto.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del P.U.D.M. del Comune di Bagheria ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e sull'integrato procedimento di Valutazione di Incidenza ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., del D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 e linee guida V.INC.A. non pregiudicandone il mantenimento dell'integrità, con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, con le seguenti prescrizioni:

1) art. 17 bis delle NTA come di seguito rimodulato:

“Art. 17-bis (Prescrizioni specifiche per la ZSC ITA020019):

Qualsiasi richiesta per l'installazione di pedane o altre attrezzature all'interno del perimetro della ZSC ITA020019 dovrà essere istruita e redatta dall'Amministrazione comunale e corredata da una Relazione di Incidenza di dettaglio, asseverata da tecnico ambientale qualificato (es. Dottore Forestale, Biologo, Naturalista). Tale relazione dovrà contenere: a) un rilievo floristico-vegetazionale in scala adeguata dell'area di intervento, che attesti l'assenza di interferenza con popolazioni di specie protette o di particolare valore conservazionistico; b) un cronoprogramma delle operazioni di montaggio e smontaggio da eseguirsi al di fuori dei periodi di nidificazione dell'avifauna sensibile (marzo-luglio); c) un piano di cantiere a basso impatto per la movimentazione dei materiali.” Inoltre, nelle zone ricadenti nei siti della Rete Natura 2000 (ZSC/SIC), i manufatti e le attrezzature ammesse devono avere carattere esclusivamente precario e stagionale, con obbligo di completa rimozione a fine stagione balneare e ripristino dello stato dei luoghi.

- 2) La verifica e la gestione dei contratti delle ditte specializzate per lo svuotamento delle fosse settiche deve essere riscontrata dagli uffici tecnici ad ogni rilascio o rinnovo di autorizzazione di strutture ricadenti nelle aree del P.U.D.M.
- 3) Nelle aree adiacenti i siti RN2000, nell'eventuale previsione di messa a dimora di piante ornamentali, dovrà essere assicurato che tali specie siano esclusivamente tra quelle afferenti alla macchia mediterranea.
- 4) Per le aree interne o prossime ai siti di RN2000, il Comune dovrà acquisire previamente gli esiti di apposite indagini a scala locale per la verifica della presenza e della consistenza di habitat e specie di interesse conservazionistico, attraverso la consulenza di un esperto con competenze naturalistiche.
- 5) In relazione alla collocazione di piattaforme in legno, occorrerà preservare l'integrità di habitat e specie di interesse comunitario eventualmente presenti, prevedendo per la fase di cantiere la protezione dell'area interessata tramite delimitazione con pannelli mobili e rete antipolvere e per la fase di esercizio apposita recinzione con staccionata in legno e apposizione di cartelli informativi, in modo da delimitare gli habitat e prevenirne il calpestio e il disturbo incontrollato.



- 6) In ogni caso all'interno delle suddette aree tutelate dovrà essere vietata qualsiasi opera di messa a dimora di specie vegetali e l'eventuale illuminazione dell'impianto della struttura dovrà essere ridotta all'essenziale, prediligendo la luce a LED, rivolta verso il basso; sarà vietata comunque la realizzazione di impianti a palo alto ed a forte diffusione della luce;
- 7) Rimodulazione del PMA con le presenti prescrizioni
- 8) Le indicazioni di cui agli articoli Art. 3-bis, Art. 17-bis sopra rimodulato, e Art. 43 dovranno essere inserite all'interno delle Norme di Attuazione
- 9) Il piano dovrà essere contenere tutte le indicazioni del D.A. 208 del 29/07/25 In materia di accessibilità per persone con disabilità, ed in particolare:
 - Per ciascuna area destinata a parcheggio pubblico sul demanio (Art. 18 NTA) dovranno essere riportati il numero complessivo degli stalli e il numero degli stalli riservati, con relativa localizzazione e simbologia negli elaborati cartografici, nonché le dimensioni e gli spazi di manovra e il percorso accessibile di collegamento agli accessi/arenile;
 - Dovrà essere esplicitata la dotazione di servizi igienici a servizio delle aree di parcheggio e, ove previsti, dovrà essere garantita la presenza di almeno un servizio igienico accessibile, con indicazione in cartografia; in alternativa dovranno essere individuate le dotazioni esterne e la relativa connessione accessibile;
 - Per le aree di ormeggio/rimessaggio/noleggio natanti dovranno essere esplicitati gli standard minimi relativi ai servizi igienici e alla quota di servizi accessibili, mediante previsione puntuale nelle NTA o rinvio specifico ai parametri regionali richiamati dal Piano.
- 10) Nel caso in cui si verifichino eventi calamitosi che interessino le spiagge e/o le aree ricomprese nel presente PUDM, determinando una modifica dello stato dei luoghi (assetto morfologico, condizioni di fruibilità, sicurezza e/o funzionalità delle opere e delle infrastrutture), il PUDM dovrà essere sottoposto a aggiornamento e adeguamento, al fine di recepire il nuovo assetto e tenendo conto delle mutate condizioni ambientali.



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 13.02.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 13.02.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE esce 11.46
2.	AMICO	Angelo	PRESENTE
3.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
6.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
7.	CILONA	Renato	PRESENTE entra 11.26
8.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
9.	D'AMATO	Salvatore	PRESENTE Entra 10.45
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE entra 12.37
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE entra 11.34
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE entra 12.00
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE Entra 12.42
21.	LA CARRUBBA	Alberto	PRESENTE
22.	MAIO	Pietro	PRESENTE
23.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
24.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
25.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
26.	MELI	Matteo	PRESENTE
27.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE
28.	MINARDI	Francesco	PRESENTE Entra 11.42 esce 14.50
29.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
30.	MODICA	Dario	PRESENTE
31.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
32.	ORIFICI	Michele	PRESENTE
33.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
34.	PALADINO	Francesco	PRESENTE entra 12.30
35.	PATANELLA	Vito	PRESENTE
36.	PEDALINO	Andrea	PRESENTE
37.	PELLERITO	Santino	PRESENTE
38.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
39.	PISCIOTTA	Antonino	PRESENTE
40.	PUNTARELLO	Giovanni	PRESENTE entra 14.30
41.	RANIOLO	Ignazio	assente
42.	RONDISVALLE	Fausto	PRESENTE
43.	SALVIA	Pietro	PRESENTE
44.	SANTINI	Attilio	PRESENTE
45.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
46.	SAPIA	Giuseppe	PRESENTE
47.	SAVASTA	Giovanni	PRESENTE Entra 12.36
48.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
49.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE



50.	SEMINARA	Salvatore	assente
51.	SPINELLO	Daniele	PRESENTE entra 11.44
52.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
53.	TORTORA	Adriano	PRESENTE entra 13.00
54.	VERNOLA	Marcello	assente
55.	VILLA	Daniele	PRESENTE
56.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE
57.	VOLPE	Gioacchino	Assente

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao